ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sue d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » 37 20 10 | 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile / Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sue d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 24 13 7 | 28 15 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . 48 25 13 | 58 30 16
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Mercoledì 2 Ottobre 1895 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Mercoledì 2 Ottobre 1895 — Num. 273

ABBONAMENTO
al IV trimestre 1895
(Ottobre-Novembre-Dicembre)

Tribuna quotidiana . . . . . L. 5 —
Tribuna e Suppl. ill. della domenica „ 6 —
Tribuna e Tribuna mensile . . . „ 7 —
Tribuna, Supplemento e mensile . „ 8 —

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati del 4° trimestre potranno scegliere uno dei seguenti bellissimi premi:

1. **Bellissima Lampada di metallo ossidato**, altezza cent. 52 con globo di cristallo, utile tanto per salotto come per tavola da pranzo e per studio.
2. **I due ritratti del Re e della Regina** a colori, due magnifiche oleografie *pendants* di metri 1×0,72.
3. **Le due cromolitografie S. Marco e la Giudecca di Venezia** di cent. 62×96.
4. **Parasole per signora**, elegantissimo in *seta crêpe* della rinomata Casa Gilardini.
5. **La breccia di Porta Pia**, dipinto a colori dal pittore Ademollo, riprodotto per la **Tribuna**.
6. **I due famosi quadri del Michetti** rappresentanti una **Pastorella romana** e una **Pescivendola napoletana**.
7. **Tanti libri** per lire cinque da scegliersi nell'elenco della Biblioteca della **Tribuna**.

Per la spedizione dei premi n. 1, 2, 3 e 6 aggiungere L. 0,50 e per n. 4, 5 e 7 L. 0.60.

Roma, 1 Ottobre 1895

Re Leopoldo II è partito da Parigi per Bruxelles. Così ci annunzia un telegramma. Deve essere partito soddisfatto delle liete accoglienze avute, non solo da parte del Governo, ma anche della popolazione. Per parecchi giorni è stato l'*enfant gâté* di tutti, dai giornali ai *gamins*. I giornali furono perfino indiscreti nella loro amabilità. Re Leopoldo recatosi una sera sul palcoscenico dell'*Opéra* parlò, con speciale compiacenza, con la ballerina De Merode. Il *Gil Blas* fece piovere su questa avvenente figlia di Tersicore un raggio della popolarità del re dei belgi. Ma questo sarà partito ugualmente soddisfatto dell'esito di quella qualunque missione che si era imposta, non potendosi escludere che una ne abbia avuta?

L'opinione che re Leopoldo abbia interrotta la cura di Aix-les-Bains per andare a offrire al Governo francese la proprietà del Congo che lo rovina e di cui non sa più che farsi, non ci sembra attendibile. Certamente tanto con Faure quanto con Hanotaux il re del Belgio avrà parlato dello Stato indipendente del Congo, che gli procura [illegible]; ma non di un progetto di cessione, che accenderebbe nuove faci di discordia fra Francia, Inghilterra e Germania. La voce fatta correre di una divisione dello Stato indipendente fra queste tre potenze — rinunziando la Francia al suo diritto di prelazione — è una invenzione ingegnosa, una indiscrezione, o semplicemente una aspirazione?

I giornali belgi sono di una sobrietà di linguaggio che non ci consente di orientarci sicuramente. Forse il ritorno del re nella sua capitale produrrà un po' di luce. Intanto però crediamo di potere senz'altro escludere che re Leopoldo si sia assunto l'incarico di farla da paciere fra Francia e Germania. E' re troppo intelligente e filosofo per prendersi certi grattacapi. Leopoldo si recherebbe, dicesi, anche a Berlino. Ma la questione del Congo è sufficiente a spiegare questo viaggio. Prima di recarsi a Parigi, il re del Belgio fu anche a Londra; il viaggio a Berlino potrebbe essere il compimento del suo programma. Anche ad Hohenlohe verrà forse chiedere che lo aiuti nel cercare un mezzo di uscire dall'impiccio in cui si è messo, visto che le Camere belghe non sembrano disposte ad aiutarlo, temendo soprattutto le responsabilità finanziarie dell'impresa.

×

Lettere da Pietroburgo, prendendo argomento dalla presenza in Francia del principe Lobanoff e del generale Dragomiroff, mettono in guardia contro le esagerate interpretazioni francesi, affermando che la politica della Russia resta immutata: amichevole alla Francia cioè, ma anche benevola alla Germania.

E' quanto noi abbiamo sempre sostenuto, anche quando i fatti più parevano darci torto. E ci conferma più che mai nella nostra opinione la presenza a Berlino del ministro delle finanze di Russia, il signor Witte. Molti giornali sostengono che egli vi si è recato soltanto per affari personali; ma più ci sembrano nel vero coloro i quali suppongono che abbia voluto tastare il terreno finanziario ed accertarsi se la Russia potrebbe valersi eventualmente del capitale tedesco. Forse non riuscirà nel suo intento perchè i grandi prestiti fatti già dalla Russia in Francia hanno reso diffidente il mercato, ma il semplice tentativo indica per se stesso che la Russia mira esclusivamente a fare i fatti suoi, e nelle sue amicizie è, appunto per questo, molto eclettica. Se i francesi si accontentano, beati loro.

Il corrispondente viennese del *Times* scrisse non ha guari, a proposito dell'alleanza franco-russa, che la Russia se ne riservava la direzione esclusiva per non correre il rischio di compromettere i propri interessi con atti avventati. Questa non sarà che una supposizione; ma appare, in ogni caso, conforme alla realtà. E' evidente che la Russia volge ora di preferenza la sua attenzione alle cose d'Asia; e la notizia che essa si sia già accordata con la Francia per chiedere all'Inghilterra l'immediato sgombero dell'Egitto apparirà a tutti straordinariamente prematura per non dire fantastica.

I difensori delle "autorità"

Dunque, a sentire certi giornali che si professano amici dell'ordine, noi screditiamo le istituzioni perchè non siamo d'avviso che degli agenti di pubblica sicurezza abbiano diritto di usare violenza ai cittadini, deputati o no, obbedienti o no, alle loro intimazioni?

Dunque noi offendiamo la magistratura perchè non crediamo sia da approvarsi e molto meno da lodarsi una ordinanza giudiziaria nella quale *non si esclude, anzi si riconosce* che la violenza si è adoperata, ma si afferma che colui che ne fu vittima quasi la meritò per l'opposizione passiva da lui fatta agli ordini di un ufficiale di pubblica sicurezza?

Sentite infatti come ragiona la Camera di Consiglio del tribunale di Torino nella sua ordinanza che ci perviene oggi stampata sulla *Gazzetta Piemontese*:

E' giusto riconoscere che la istruttoria ha oggi escluso che l'onorevole Peroni col suo operato nella chiesa di Santa Teresa intendesse di offendere il culto, turbando l'esercizio di funzioni religiose, nè che pronunciando le parole da lui profferte avesse intenzione di lanciar contumelie contro le istituzioni cattoliche, ma egli mirava soltanto a protestare contro le rumorose approvazioni contrastanti colla santità del luogo; e se si può discutere dell'opportunità di rilevare ad alta voce che la chiesa in quel punto si mutava in teatro, non potrebbesi a lui fare carico del reato previsto dall'art. 140 del Codice penale.

E così ancora è pur doveroso riconoscere che non vi sono elementi sufficienti per ritenere che il Peroni — cercando di sottrarsi all'arresto, che per la sua qualità di deputato riteneva illegale — abbia esorbitato con diretta e voluta violenza da quella resistenza passiva che non è colpita dalla legge.

Di guisa che il pubblico ministero nelle sue requisitorie osservava con ragione non esistere base per fondare una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Peroni.

Nessuna offesa pertanto al luogo in cui il Peroni si trovava, nessun turbamento alle funzioni religiose, nessuna intenzione di sottrarsi all'arresto. E allora perchè la intimazione di uscire, e peggio ancora perchè l'ordine di arrestarlo?

L'ordinanza cerca di spiegarlo, dicendo che tutte le *surriferite emergenze* e le ricordate distinzioni non potevano rilevarsi dal Tarantola, chè egli doveva preoccuparsi di impedire disordini, e che « conseguentemente non è dato sostenere (*sic*) essere « in lui la coscienza della illegittimità dell'azione. »

Ammessa questa teoria resta assodato che un agente del potere esecutivo può far licito ogni libito in sua legge quando creda, o per esser più precisi, abbia la convinzione di non far cosa illegittima. Una enormità, come si comprende, piena di pericoli!

Ma l'ordinanza non si ferma qui. Essa si occupa anche della qualità di deputato onde è rivestito Peroni, riconosce che « sommo (sono sue parole) deve essere il rispetto che il libero paese (*sic*) deve circondare il rappresentante della nazione » dichiara che il deputato non può essere arrestato se non nel caso di flagrante reato, poi soggiunge:

E poichè ragionevolmente il Tarantola, come sopra si spiegò, doveva ritenersi di fronte a reati flagranti ed a reati per giunta così gravi da poter anche importare pena corporale fino a due anni e più, egli doveva ritenersi in obbligo di agire come fece, non ammettendo il diritto d'immunità che non poteva ritenere legittimamente invocato dal Peroni.

Dunque, per arrestare un cittadino senza pericolo di esser redarguito o punito per arbitrio, basta che l'agente *possa supporre* di non commettere atto illegale; per arrestare un deputato non in flagranza di reato, senza pericolo d'incorrere nelle sanzioni della legge, basta che l'agente *si ritenga* di fronte a reati flagranti che non esistono!

Noi domandiamo dove con teorie di questo genere si può andare a finire. E domandiamo anche se non era giusto il quesito che noi ponemmo fin dal primo annunzio dell'ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Torino, quesito che poniamo di nuovo nei seguenti termini:

Il deputato di Oleggio era stato arrestato in flagranza di reato? Se lo era stato doveva essere senz'altro sottoposto a processo, e non mandato con Dio senza nemmeno dirgli scusi. Se non lo era stato, il signor Tarantola non poteva arrestarlo ed arrestandolo, aveva commesso un abuso di potere che è un reato punibile dal Codice, e per questo reato doveva essere processato lui.

Mandare liberi ed indenni tutti due è per conseguenza, assurdo, e perchè anche nocevole al prestigio delle istituzioni e della legge doveva essere rilevato.

E tutto ciò, si badi, astrazion fatta dalle violenze e dai mali trattamenti usati all'arrestato, violenze e mali trattamenti che la stessa ordinanza si guarda bene dal negare. Ecco ciò che infatti essa afferma:

Il dottor Peroni, stretto vigorosamente dalle guardie, per quanto seguitasse a protestare che era deputato e non ostante opponesse una viva resistenza gettandosi perfino per terra, menando vivamente le gambe e le braccia, venne, per via Santa Teresa e piazza San Carlo tradotto alla questura ove vi giunse cogli abiti stracciati, col corpo contuso e coll'animo eccitatissimo.

Appena però entrato nell'ufficio di P. S. egli si trovò immediatamente libero di sè, e con alcuni amici se ne andò [illegible] alla *Gazzetta del Popolo* dove venne visitato dal dott. Guisiana, il quale riscontrava sul suo corpo varie contusioni ed echimosi che il sanitario giudicava dovute, quelle delle braccia a pressione esercitata colle dita sulla massa muscolare, e quelle alle gambe ed all'addome a corpo contundente urtato o caduta; lesioni che guarirono tutte nel termine di giorni sette.

Se ne vuole di più? Ed è lecito censurare un giornale e chiamarlo nemico delle istituzioni, ed anche dirgli delle impertinenzuole come ha tentato di fare la *Gazzetta Piemontese*, solo perchè si è ribellato ed ha protestato contro codesto incivile modo di agire?

E' vero che non siamo soli a ricevere il prezioso insegnamento: doversi cioè rispettare, sotto pena di passare per nemico delle istituzioni, qualunque pubblico ufficiale che si abbandoni ad arbitrii od a violenze. Imperocchè la stessa mitissima pena che il ministro dell'interno ha inflitto al sotto-ispettore Tarantola, ed alla guardia Lanza è argomento anch'essa di viva censura da parte degli stessi giornali che biasimano la *Tribuna*. Peccato che non domandino una decorazione per chi ha arrestato arbitrariamente, percosso e maltrattato, in omaggio alla libertà delle contumelie di D. Albertario, un cittadino, e, ciò che non guasta, un rappresentante del paese che non aveva violato nessuna legge! E dire che sono proprio quelli che più gridano e protestano contro il dispregio delle prerogative parlamentari!

La Francia al Madagascar
Il re Leopoldo a Chantilly — Il signor Lobanoff
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Un dispaccio da Majunga dice che le truppe francesi sono arrivate a 35 chilometri da Tananarive. La marcia continua.

La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti.

Il ministro della guerra, generale Zurlinden ha visitato ieri a Marsiglia l'ospedale militare dove sono ricoverati i soldati ammalati reduci dal Madagascar.

Ne percorse tutte le corsie ed interrogò i malati ai quali chiese l'impressione sul loro soggiorno al Madagascar.

Dall'arrivo del primo invio di convalescenti vi sono stati soltanto nove decessi. Quattrocento malati sono in via di guarigione. Tre soltanto di essi si trovano in grave stato.

— Prima di partire ieri per Chantilly il re del belgi si recò a far visita alla signora Carnot. Trovatala assente, le lasciò la sua carta.

Re Leopoldo era atteso a Chantilly dal duca d'Aumale e dagli altri principi di casa Orleans.

Dopo visitate le celebri scuderie, i giardini e le stupende collezioni dello storico castello, re Leopoldo si congedò e salì sul diretto di Bruxelles che erasi fermato appositamente a Chantilly.

Egli arrivò a Bruxelles alle dieci e mezza di iersera.

Assicurasi che durante il suo soggiorno a Parigi re Leopoldo ha interessato il Governo francese per regolarizzare la situazione dei numerosi disertori francesi che vivono nel Belgio.

— Il ministro degli affari esteri russo principe Lobanoff, ha visitato il ministro degli affari esteri francese, Hanotaux.

L'anniversario della morte di Boulanger
Il congresso di Limoges — Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11.30 antim. — (*Jacopo*). Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del generale Boulanger, furono deposte sulla tomba di lui nel cimitero di Ixelles soltanto tre ghirlande.

Pochissimi visitatori vi si recarono.

Sic transit gloria mundi!

— Il Congresso operaio di Limoges si è chiuso dopo votato una quantità delle solite risoluzioni fra cui la più importante è quella relativa allo sciopero generale e al modo di organizzarlo per farlo riuscire.

— Il prefetto di Carmaux ebbe una conferenza col Comitato dei vetrai scioperanti offerendo loro a nome della Compagnia la riammissione alle condizioni antiche.

Non si vogliono però ripigliare gli operai che capitanarono lo sciopero.

Naturalmente il Comitato rifiutò le offerte condizionali.

— Sono stati scoperti e arrestati due uomini e una donna (colpevoli i due primi, complice la donna) come autori delle infami sevizie inflitte al povero bambino Girard nel bosco di Vincennes.

Prima di condurlo nel bosco lo avevano ubriacato di assenzio.

— Iersera all'*Odéon*, *La Vie* di Thalasso, malgrado le idee originali che contiene, cadde per inesperienza dell'autore, il quale è di origine [illegible].

La morte di Pasteur
I telegrammi di condoglianza
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 1, ore 11,20 ant. — (*Jacopo*). Ieri fu un continuo pellegrinaggio di amici intimi, di scienziati, di dottori e anche di inservienti dell'Istituto Pasteur recatisi a Garches per visitarvi la salma del glorioso defunto.

La deposizione del corpo nella bara avrà luogo oggi alle due e alle cinque arriverà a Parigi.

Sono state però variate le primitive disposizioni riguardo alla tumulazione.

La salma verrà deposta provvisoriamente in una cripta della chiesa di *Notre Dame* fino alla traslazione definitiva nell'Istituto Pasteur.

Verrà accelerata in questo istituto la costruzione del mausoleo che dovrà contenerla: così la traslazione potrà coincidere con le feste del centenario dell'Istituto di Francia che avranno luogo dal 23 al 26 ottobre.

Le cinque Accademie che compongono l'Istituto di Francia si recherebbero allora in pompa magna a prendere il corpo in *Notre Dame* per accompagnarlo all'Istituto Pasteur.

Parteciperebbero al corteo gli scienziati esteri invitati alle feste centenarie.

Dicesi che in tale occasione il duca di Aumale, attuale presidente dell'Accademia, pronuncierà un gran discorso.

I funerali in Notre Dame avranno luogo probabilmente sabato.

Continuano intanto a giungere innumerevoli telegrammi di condoglianza.

Hanno telegrafato il re di Danimarca, il re del Belgio, il principe Vittorio, il generale Saussier, il duca di Aumale che si è espresso in questi termini indirizzandosi al figlio: « Vogliate credere alla simpatia di un amico devoto e di un grande ammiratore del padre vostro. »

Hanno anche telegrafato il principe di Oldemburg, il Governo belga, la regina di Danimarca, il ministro Baccelli, ecc.

Il professor Koch Brehl, a nome dell'istituto berlinese per le malattie infettive, un telegramma in cui dicesi profondamente commosso per la perdita universale che l'Istituto Pasteur fa nella persona del suo fondatore.

Anche l'Istituto antirabbico Pasteur di Bologna si è associato al lutto universale per la perdita di un uomo che fu onore della scienza e benefattore dell'umanità.

Il telegramma è firmato dal presidente dell'Istituto, Ercole Tacconi.

Il reale istituto Veneto ha annunziato che invierà una delegazione ai funerali.

Gli scherzi della stagione in Francia
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 1, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Il barometro si abbassa così a Parigi come nei dipartimenti, da parecchi dei quali sono segnalate le prime pioggerelle.

A Parigi l'acqua non si è ancora avuta quantunque il cielo sia semicoperto.

Il caldo è addirittura fenomenale, data la stagione inoltrata.

I suicidii aumentano in modo straordinario. Ieri ne abbiamo avuti soltanto dodici!

×

Ore 4 pom.

La grande novità d'oggi è che a Parigi piove, dopo ben quarantasette giorni di siccità.

La sottomissione della China

LONDRA, 1. — La China accettò l'ultimatum inglese riguardo ai disordini di Se-Chuen.

Il viceré di Se-Chuen è stato degradato.

I giornali si mostrano soddisfattissimi della prontezza con cui la China rispose all'ultimatum inglese intorno ai disordini di Se-Chuen.

Il *Times* ha da Berlino che la China informò la Germania che i promotori dei disordini di Se-Chuen sono stati arrestati.

×

PECHINO, 1. — Il ministro di Francia ha chiesto al Governo chinese di dare le debite riparazioni per l'attacco della Missione francese di Cheng-Tu.

×

PARIGI, 1. — La China ha accordato soddisfazione alla Francia in seguito ai fatti di Se-Chuen. Il decreto che degrada il viceré di Se-Chuen è stato comunicato ieri al ministro di Francia a Pechino.

GLI ARMENI E LA POLIZIA TURCA

L'*Ag. Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 1. — Vi fu ieri una dimostrazione a Stambul ad istigazione di agitatori armeni.

La polizia la disperse, uccidendo e ferendo parecchi dimostranti.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

L'ordine fu ristabilito.

×

LONDRA, 1. — L'ambasciata ottomana conferma che agitatori armeni provocarono, ieri, a Stambul una dimostrazione dinanzi al patriarcato armeno.

La tranquillità però non fu turbata, mercè i provvedimenti presi.

×

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Comitato armeno aveva progettato di fare ieri una dimostrazione in occasione della festa dei morti armeni e di presentare una memoria protestante contro il trattamento fatto agli armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sassun e chiedente che la questione armena fosse risolta e si decretassero riforme.

La polizia impedì la dimostrazione. Ne seguì un grave conflitto a Stambul. Un capitano dei gendarmi rimase ucciso. Furono operati numerosi arresti.

Gli armeni arrestati furono maltrattati dai musulmani e parecchi di essi furono uccisi. Si assicura che vi siano cinque morti.

I musulmani del quartiere di Stambul, in seguito alle prediche dei preti, sono in preda a grande agitazione.

Alcune centinaia di armeni furono arrestati.

Per l'autonomia del Trentino
(Nostro telegramma particolare)

TRENTO, 1, ore 11,30 ant. — La Società Nazionale tenne a Davico una adunanza generale deliberando di continuare la politica di astensione finchè non ottengasi l'autonomia del Trentino.

Fu votata inoltre una mozione con cui esortansi tutti i deputati italiani al Reichsrath a riunirsi in Club per meglio difendere gli interessi nazionali.

Re Alessandro di ritorno

BELGRADO, 1. — E' giunto re Alessandro, ricevuto dalle autorità ed acclamato vivamente da immensa folla.

Proteste in ritardo contro il XX Settembre

PALMA (Isola Maiorca), 1. — Nella seduta del Consiglio municipale, un consigliere carlista propose un voto di adesione alla protesta dei vescovi contro le feste di Roma.

Tutti i consiglieri votarono a favore di tale proposta, ad eccezione di due repubblicani, i quali dichiararono che con quel voto si eccedevano le attribuzioni municipali, specie trattandosi di una nazione amica come l'Italia.

Campane russe in Abissinia
Il colonnello Moltke dallo czar

PIETROBURGO, 1. — Secondo i giornali, tredici campane, offerte agli abissini dalle popolazioni di Mosca, di Nisbny e di Jaroslaw, sono state spedite da Mosca per la via di Odessa, Porto-Said ed Obock.

— Lo czar ha ieri ricevuto in udienza l'aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, colonnello Moltke, che gli rimise una lettera autografa dell'imperatore tedesco.

Le elezioni in Galizia

LEOPOLI, 1. — Nelle elezioni di 23 rappresentanti alla Dieta delle città e delle Camere di commercio della Galizia, vi sono nove candidati eletti per la prima volta.

Il risultato di tali elezioni non reca alcun sensibile cambiamento alla precedente situazione.

Disordini alla frontiera Marocchina

ALGERI, 1. — E' avvenuta una rissa sanguinosa ad Arbal, presso la frontiera marocchina. Vi furono 6 morti.

Vi fu pure un altro conflitto tra le tribù dei Beni Hallel e degli Ouled-Tazzi con numerosi morti.

Dinamite e pugnale in Inghilterra

L'ostilità degli inglesi per l'*home rule* farà rinascere la vecchia guerra selvaggia dei *feniani*. E' questo ci faranno vedere il tempo e la durata del primo ministero Salisbury. Intanto la « Convenzione irlandese » riunitasi di questi giorni a Chicago ha votato una « Dichiarazione di principii » che è una dichiarazione di guerra all'Inghilterra. Detta Convenzione ha deciso che non potendosi l'Irlanda col *home rule* ottenere mediante un'agitazione pacifica, bisognerà che l'Irlanda ricorra all'*ultima ratio regum* e che la sua gioventù residente in America s'organizzi militarmente per misurarsi sui campi di battaglia coll'odiato sassone.

Se si trattasse di organizzare sul libero suolo degli Stati Uniti una vera e propria spedizione armata, per questo teoricamente sinonimo di tutte le libertà il Governo americano si rammenterebbe che vi sono certe disposizioni del diritto delle genti dalle quali non è lecito dipartirsi e molto probabilmente la spedizione verrebbe dispersa prima di incominciare. Ma non è in senso cavalleresco che però debba intendersi la dichiarazione di guerra di Chicago.

I discorsi che vi furono pronunciati alla Convenzione lo escludono.

Il Finerty che la presiedeva dichiarò senza ambagi esservi una potenza che si prepara a « rinchiudere l'Inghilterra in un cerchio di fuoco il quale non si spegnerà se non quando l'Irlanda sarà libera. » Più esplicito fu anche il famoso O'Donovan Rossa; egli ha detto « bisogna colpire l'Inghilterra subito, e colpirla dove le si può toccare e ferire, cioè in casa sua. »

Brutto e curioso tipo questo O'Donovan Rossa il cui nome sta scritto nella storia della lotta fra l'Inghilterra e l'Irlanda a lettere di sangue. Apostolo dei mezzi più violenti contro l'Inghilterra, fondò una Cassa speciale di guerra ed il giornale *United Irishman* che consacrò interamente alla propaganda della politica alla dinamite; « capo degli *invincibili*, i quali si erano proposti di attaccare la città d'Inghilterra con gli esplosivi, e gli inglesi col pugnale, si comportò in modo da suscitare contro di sè, anche in Irlanda, odii violenti.

Nel 1885 un'inglese esaltata, certa Yselt Dudley, indignata contro questo capo per l'esplosione della Torre di Londra e del palazzo di Westminster tentò di assassinarlo, ma non lo ferì che leggermente. L'aureola del martirio non valse a confermargli l'autorità in mezzo all'ascendente sempre crescente di Parnell. Da quell'epoca il movimento irlandese mutò carattere, e l'intervento della dinamite fu respinto dalla maggior parte degli irlandesi. L'ossa seguente O'Donovan Rossa dovette rassegnare le sue funzioni di « capo sezione di dinamite nell'Associazione feniana » e qualche tempo dopo fu espulso dal partito sotto l'accusa di tradimento e malversazione; e di lui non si parlava più da tempo. Bisogna che i violenti abbiano ripreso il sopravvento, perchè dell'O'Donovan si sia totalmente dimenticato questo tristo episodio della sua vita, per ricordarsi soltanto del tempo in cui predicava egli il verbo della vera azione redentrice alle turbe e permettergli di tornare in prima linea.

La sua ricomparsa nella scena politica è molto caratteristica. Essa annunzia l'entrata in campagna del partito che ha sulla coscienza gli assassini di *Phoenix Park* e le esplosioni di *Dublin Castle*. Riuscirà? Ci paro difficile. Intanto allo scopo di lavorare per il trionfo della causa nazionale si è istituita un'alleanza « irlandese universale » della quale ha accettato la presidenza certo William Lyman ricco abitante di New-York. Un senatore dello Stato d'Illinois, certo Fitz Patrick, eletto tesoriere, sottoscrisse immediatamente uno *chèque* di 50,000 franchi. Le somme raccolte non saranno affidate ai presenti capi politici e deputati dell'Irlanda, nè in tutto, nè in parte. Il denaro deve rimanere nelle mani della « Alleanza » che vuole farne un uso meno « parlamentare »; e quale sia O'Donovan Rossa si è incaricato di precisarlo.

A meno che O'Donovan Rossa non miri a far saltare in aria puramente e semplicemente la cassa della « Alleanza ».

Lettere brasiliane

Rio de Janeiro, 10 settembre.

La pacificazione di Rio Grande — La Società pel fomento dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

(*Amstero*). Fin dagli ultimi d'agosto avete le notizie telegrafiche della pacificazione di Rio Grande del Sud — fortunato avvenimento che ristabilisce la piena pace in tutto l'immenso territorio brasiliano, ed onora altamente la saggezza e la perspicacia del presidente Prudente de Moraes.

Il messaggio presidenziale che venne letto nelle due Camere del Congresso federale il giorno 26 agosto diceva: « Adempio il grato dovere di comunicarvi la cessazione della lotta civile che ha per più di due anni turbata la vita della Repubblica. Sottomettendosi al regime legale e alle autorità costituite dell'Unione e dello Stato di Rio Grande del Sud, i rivoluzionari deposero le armi il giorno 23 u. s. La pace fra i brasilian sotto il regime repubblicano è un lieto buon augurio per la nostra patria. Portando a vostra conoscenza i documenti ufficiali che a quello si riferiscono, provo la più viva soddisfazione nell'assicurarvi che le autorità federali, e quelle dello Stato di Rio Grande del Sud fermamente e sinceramente sulla transazione affinchè sia efficace e feconda la pacificazione ».

La notizia riempì d'allegrezza tutto il paese e di furono spontanee manifestazioni di popolo ad onore del capo dello Stato.

Il palazzo Itamaraty, residenza del presidente Moraes, rimase continuamente assediato fino a notte tarda da una folla di dimostranti. Da tutte le finestre s'affacciavano bandiere, tutti gli edifici pubblici, le rappresentanze delle potenze estere, le caserme espesero bandiere e trofei, musiche percorsero in vari sensi la città e frotte di dimostranti fra i quali si notavano distinguere per entusiasmo i giovani riograndesi.

Alle insistenti grida, il presidente della Repubblica, Prudente Moraes circondato dalla sua famiglia e dalle sue Case civile e militare si mostrò al balcone e poi ordinò senz'altro che si lasciassero entrare tutti.

Si può immaginare l'effetto d'una tale concessione per tutta quella massa. Pareva che crollasse il palazzo. Il presidente pronunciò, non nascondendo l'emozione, poche parole coronate da una ovazione lunghissima, dopo della quale due concerti suonarono l'inno nazionale.

Alla Camera dei deputati dopo il messaggio si tolse la seduta in segno di giubilo e fu mandata una Commissione a felicitarsi col presidente della Repubblica.

Al Senato dopo un'accesa discussione si provvede egualmente e le due Commissioni, i corpi morali, tutte le autorità, le associazioni e la stampa che nella gioia di tanto avvenimento confondeva le varie differenze d'opinioni, si recano dal Presidente.

Questi che già da tante ore era a disposizione del pubblico, con un'abnegazione rara seguitò a rimanervi fino a notte molto inoltrata.

Cominciò la serie dei discorsi il dott. Victorino, presidente del Senato e vice-presidente della Repubblica ed è felicissimo. Alla frase: « Questa è « più magnifica e più alta di tutte le vittorie riportate sui campi di battaglia, perchè qui non « ci sono nè vinti, nè vincitori, nè sangue, nè « lutti » una vibrazione indicibile di commozione elettrizza gli animi.

Gli risponde il presidente, ma le lagrime cominciano a velare le sue parole, finchè gli fanno nodo alla gola e lo costringono a interrompersi. Lascio a voi pensare l'impressione di questa scena su tutti i presenti.

Seguitarono le altre presentazioni e i piccoli discorsi. Il presidente, più tardi, riavuto dall'emozione, si rivolge a un giornalista italiano — che qualche giorno prima aveva, alludendo sarcasticamente alla situazione politica del Brasile, raffigurato il Moraes impacciato in una tela di ragno — e gli dice amorevolmente:

— Ebbene vedete se sia stato buono a sbarazzarmi dalla tela di ragno.

E il giornalista subito, cavallerescamente, di rimando:

— Sì, e vi siete invece coperto di foglie di alloro.

×

Come il messaggio annunziava, vennero poi pubblicati nel *Diario Official* del giorno 26 agosto e nei principali giornali del mattino: il *Jornal do Commercio*, il *Paiz*, la *Gazeta de Noticias* e il *Jornal do Brazil*, i documenti che costituiscono il protocollo del negoziato di pacificazione ed il rispettivo accordo.

Incaricato delle trattative di pacificazione fu il generale di divisione Innocenzio Galvao de Queirós, comandante in capo le forze in operazione nel Rio Grande del Sud. La prima conferenza col capo delle forze rivoluzionarie contro il Governo dello Stato, generale cesorario dell'esercito Giovanni Nunes da Silva Tavares, avvenne in Piratiny il 10 luglio u. s. In quella il generale Tavares dichiarò non avere mai inteso di combattere la Repubblica, nè il Governo federale, ma solamente il Governo del dottor Giulio de Castiglio per difesa dei suoi diritti politici e per evitare violenze di cui, col suoi, era stato fatto segno.

Si disse pronto a deporre le armi dinanzi al Governo dell'Unione a queste condizioni: gli garantissero i diritti che la Costituzione brasiliana dà ai suoi sudditi; si procedesse alla ricostituzione dello Stato di Rio Grande d'accordo con la Costituzione federale e si riconoscesse il diritto ai suoi di chiedere indennità pei danni causati dalle forze del Governo nelle loro proprietà.

Il ministro della guerra, Bernardo Vaschez, in data 31 luglio, rispose da Rio de Janeiro al generale Queiroz: « che quanto alla prima condizione, garantiva ai rivoluzionari il libero esercizio dei loro diritti e garanzie quando avessero deposto le armi; ma che egli non poteva prosciogliernli dal processo e dalle pene per reati politici, per essere quella attribuzione del Congresso Federale il quale non concederebbe l'amnistia a ribelli colle armi in pugno.

Quanto alla seconda condizione « della ricostituzione dello Stato » egli la respinse recisamente per essere il Rio Grande uno Stato già costituito e per essere solamente in facoltà del potere costituente il riformare la Costituzione dello Stato. Il Congresso Nazionale solo — aggiungeva, — poteva pronunziarsi se il Rio Grande sia nel caso contemplato dalla Costituzione nel suo art. 6°.

Venendo alla terza condizione garantiva il diritto agli indennizzi e prometteva aiuti per il ristabilimento e sviluppo delle industrie locali.

Queste decisioni furono esposte al generale Tavares dal generale Queiroz nella conferenza che si tenne nel quartier generale della città di Pelotas il giorno 23 agosto.

Il generale rivoluzionario in risposta si fermò specialmente alla seconda condizione, esprimendo la sua convinzione che il Congresso Nazionale farebbe la desiderata revisione della Costituzione dello Stato di Rio Grande onde non rendere illusoria la promessa fatta dal capo dello Stato di salvaguardare i diritti e le garanzie dei cittadini pacificati.

Su questa basi dunque la pacificazione fu firmata ed i rivoluzionari deposero le armi dinanzi all'esercito legale.

×

Nella mia ultima corrispondenza vi diedi una brevissima notizia della « Società brasiliana pel fomento dell'allevamento del bestiame e dell'agricoltura » sorta in Parigi per al saggia iniziativa del dottor Assis Brazil. Se non che l'importanza dell'argomento esige un po' più lungo discorso.

L'importanza di questa Società è grandissima per l'immigrazione europea, e segnatamente per l'italiana, oggi la più numerosa e la preferita nell'agricoltura, quella che mostrò possedere la maggior copia di doti necessarie all'immigrante che vuole migliorare la sua sorte ed essere utile al paese che lo ospita. Ecco qua: le regioni del Brasile coltivate a caffè furono quelle che fino ad ora assorbirono quasi totalmente le masse di emigranti europei; ma fu trasandata ogni altra coltura. E tutto ciò non senza una convincente ragione. La cultura del caffè immensamente ricca, se la terra vi si adatta, è preferibile a quella dei cereali, meno lucrosa di gran lunga. Però questa cultura del caffè non è fatta per l'immigrante che sbarca col suo involto di panni sotto il braccio, senza un soldo in tasca. E' cultura cara che richiede capitali per impiantarla e capitali per il sostentamento di chi la fa in attesa dei primi frutti; e dura quattro anni il periodo di formazione. Oltredichè è cultura che deve essere fatta su vasta scala non in piccoli appezzamenti di terra; perchè una brinata, una malattia della pianta, un incendio porrebbero facilmente a rischio il piccolo proprietario di vedersi sparire in poco tempo il frutto dei suoi sudori, l'unica sorgente dei suoi guadagni.

L'ideale del piccolo proprietario rurale è di ricavare dalla terra quasi tutto ciò che gli abbisogna per vivere. Il grano per farne farina, il granturco per la polenta e per l'ingrasso dei maiali da convertirsi, a suo tempo, in salumi pel consumo domestico, gli erbaggi, i legumi, la canna da zucchero, il caffè, ecc. In questo modo al colono non manca altro che il vestito, spesa insignificante se si tien conto delle poche esigenze della vita rurale americana.

Il dottor Assis Brazil partendo appunto dal considerare quanto sarebbe utile la emancipazione agricola della sua patria, venne ad attuare il miglior piano di colonizzazione europea, il più conveniente per l'emigrante, il più provvido per il paese colonizzato.

E così mentre le immense regioni del centro (San Paolo, Spirito Santo, Rio de Janeiro e parte di Minas Geraes) concentreranno tutti i loro sforzi nella produzione del caffè, il nord ed il sud, regioni sterminate per grandezza, svariatissime di clima e di natura di suolo produrranno i cereali, il vino, il tabacco, il cacao, la gomma, lo zucchero, e si dedicheranno all'allevamento del bestiame da tiro e da macello, assicurando in tal guisa la prosperità dei coloni e l'indipendenza commerciale del Brasile.

DOPO 25 ANNI
(Dai diari del tempo)

1 ottobre 1870.

La giornata d'oggi trascorre intiera nei preparativi per la grande alba di domani: quindi non è ricca in sè stessa d'importanti avvenimenti. Tutto si ridurrà per oggi a poche noterelle di cronaca.

Prima d'ogni altra cosa, però, constatiamo con piacere una miranda conversione, quella dell'*Opinione*, che entra, proprio all'ultim'ora, nella sua via di Damasco, mutando... opinione. Anch'essa si dichiara oggi contraria alla stramba idea di riservare la Città Leonina alla *giurisdizione sovrana* del Papa, e soggiunge non credere possibile che vi sia un vero uomo politico capace ad immaginare sul serio un progetto simile.

— Benissimo, cara *Opinione* — risponde la *Riforma* — ma noi siamo pienamente d'accordo: ma lei s'onda le porte aperte! Sarebbe però ancor meglio se si smentisse formalmente il progetto pubblicato dal *Times*, che si attribuisce al Governo come base delle sue trattative col Papa, e in cui il disegno di lasciare la Città Leonina alla sovranità e *giurisdizione* del Pontefice, è precisamente formulato!

Perchè bisogna sapere che, pochi giorni fa, il *Times* ha pubblicato appunto, riassunte per sommi capi, le pretese basi d'un preteso accomodamento fra il Governo d'Italia e il Papa, e che queste basi hanno dato eccellente appunto alla *Riforma* per un dignitoso articolo di protesta. Difatti, in quel progetto le concessioni più pazze erano state architettate: e la *Riforma* nel suo articolo non a torto concludeva:

— Ci pare di vedere il fiero sorriso del cardinale Antonelli. A che (dove pensare egli) partire da Roma? Con questi signori nulla è perduto!

×

I lavori della Giunta.

Non appena riconosciuta in Roma la penuria di piccoli quartieri, necessarissimi alle famiglie degli impiegati, subito si presenta alla Giunta una Società costruttrice con la proposta di fabbricare per cento milioni in due anni, a condizioni abbastanza vantaggiose: la Giunta — come tutte le Giunte — risponde che sarà nominata una Commissione con l'incarico di studiare un piano generale di tutti i lavori che potrebbero utilmente farsi nella città.

In data d'oggi la Giunta stabilisce un fondo straordinario di diecimila lire da mettersi a disposizione del signor duca di Fiano, commissario provvisorio dei sussidi, per distribuirsi agli emigrati rimpatriati, che ne saranno stimati meritevoli: il fondo sarà pagato dall'erario. Della Commissione fan parte il deputato Pianciani, il dottor Lorenzini, il signor Carafa ed altri.

La stessa Giunta fissa, pure oggi — e anche questo è buono a sapersi — la somma di trecentomila lire per la tutela e il mantenimento dei musei capitolini e di tutti gli altri monumenti archeologici ed artistici esistenti in Roma, dichiarandoli proprietà municipale.

Nomina, inoltre, una Commissione di giureconsulti per preparare nelle provincie romane la introduzione dei codici vigenti nel regno italiano. Nella discussione avvenuta per la nomina di tale Commissione, diversi membri della Giunta sostengono con grande energia la proposta di dichiarare abolita nelle provincie romane la pena di morte, ma la maggioranza decide di lasciar la Commissione libera di esprimere il suo giudizio anche su di questa alta questione giuridica e sociale.

×

Oggi i proti di tutte le tipografie intendono accordarsi per festeggiare la solennità di domani, e non pubblicare alcun giornale.

A proposito di proti. La Società dei compositori tipografi di Firenze ha inviato in Roma un suo speciale rappresentante, il signor Cleonte Veneziani, affinchè i compositori romani si uniscano ai fiorentini, e ne adottino gli stessi principii e lo statuto medesimo. Il Veneziani in una riunione, che ha avuto luogo la sera del 29 del mese scorso, propone ai settanta compositori romani accorsi, uniformità di statuto con le altre Società sorelle, e unità della tariffa, giusta quella adottata dai fiorentini; e poichè davvero la proposta è giudicata da tutti gl'intervenuti vantaggiosa e garante al tempo stesso del lucro dei proprietarii di stamperie, è approvata seduta stante all'unanimità e tutti si sottoscrivono.

Il seggio di questa nuova Società di mutuo soccorso e per l'osservanza della tariffa risulta, quindi, oggi, così composto: Filippo Cuggiani, presidente; Giuseppe Righetti, cassiere; Carlo Belardi, segretario; Enrico Isidori, contabile; Angelo Bonazzi, esattore; Pietro Supplizi, vice-segretario.

Da Filippo Cuggiani al Vaticano il passo è breve: e per la cronaca papale d'oggi, possiamo accertare che molti, che conoscono quanto Pio IX sia sensibile alle ovazioni e ad ogni manifestazione lusinghiera per il suo amor proprio, studiano attualmente il modo di dar luogo a qualche combinazione, nella quale egli sarebbe quasi inevitabilmente trascinato dall'indole sua a benedire la popolazione e l'esercito, come temono fortemente gl'intransigenti, perfettamente consci del pericolo che li minaccia, e desiderosi sopratutto che si eviti tutto quanto possa far risultare all'estero la perfetta libertà effettiva di cui gode il Pontefice.

×

Stasera con l'ultimo treno di Napoli giungono alla stazione di Roma, per proseguire fino a Civitavecchia, vari zuavi prigioni. Circa duecento persone son colà ad attenderli, e non appena quelli si presentano, subito grida, imprecazioni, fischi li accolgono. Ma un delegato di questura raccomanda con parole patriottiche la moderazione e la generosità verso nemici, che, giustamente odiati, pur non possono più nuocere, e a quella gazzarra succedono quasi all'istante un silenzio dignitoso, una calma ammirevolissima.

Oh gran bontà dei delegati antichi!

In giro per il mondo

Tavole necrologiche.

E' morto a Londra un uomo celebre, Giuseppe Walley, ucciso da una pneumonite a 83 anni.

Nato a Southampton, cominciò, dall'età di dieci anni, a esercitare la professione di tagliaborse, con tanto successo che i ladri del quartiere lo scelsero a loro capo.

Giuseppe Wailay coltivò nei suoi compagni lo spirito di associazione e fondò, coi più intelligenti ed arditi, una regolare società di contrabbandieri.

La signora Wailay madre essendo morta di dolore durante una breve prigionia del figliuolo nelle carceri di S. Maestà, egli decise di abbandonare luoghi che evocavano in lui tristi ricordi, e partì per Londra con la sua parte di utili che gli spettavano nella liquidazione della società, qualche cosa come una dozzina di migliaia di lire.

Strada facendo, incontrò dei malandrini che lo depredarono di tutto. Egli riuscì a salvar la pelle, dopo avere ucciso uno dei suoi aggressori. Arrivò per questo a Londra senza un soldo, ma dopo sei mesi aveva riguadagnato quella ch'egli chiamava una « onesta agiatezza ».

Allora egli estese le sue operazioni e fondò e diresse una banda di ladri notturni, che diventarono il terrore dei sobborghi di Londra.

I suoi compagni di lavoro furono l'uno dopo l'altro arrestati; e Wailey, dopo parecchi anni di straordinarie avventure, fu sorpreso anch'egli in una casa che la polizia aveva circondato. Riuscì a fuggire, precipitandosi nel Tamigi, e a riparare a Gravesend, dove abbandonati i furti spiccioli operò il ricatto, in grande.

Ora una domenica mattina, mentre egli passeggiava pel parco di Vittoria, a Londra, incontrò il famoso predicatore negro, Celestino Edwards, che si disponeva a tenere una delle sue riunioni all'aria aperta.

Waley cominciò ad ascoltarlo con la più grande attenzione, così grande che dimenticò di visitare le tasche dei suoi vicini. Dopo un poco, qualche lagrima cominciò a tremolargli fra le ciglia, a scorrergli per le guance. Si sentiva toccato il cuore. Confessò i suoi peccati: non era operazione facile nè breve. Fra le altre cose, egli aveva sposato in legittime nozze sette donne; aveva rubato per un valore di mezzo milione; aveva assassinato qualcuno; aveva diffamato molta gente, rovinato mezzo mondo, e quarant'anni circa della sua vita li aveva passati in prigione.

Dopo la sua confessione, Wailey decise di diventare predicatore e di perdere di vista per sempre le tasche del prossimo.

E fu infatti uno dei predicatori più eloquenti, più immaginosi e più umili di Victoria-park.

Egli è morto accompagnato da universali preghiere e lasciando larga eredità di affetti.

×

La storia della medaglia commemorativa ha una appendice. Questa mi viene fornita da una lettera dell'artista Francesco Ferraresi, il quale desidera giustamente che si mettano le cose a posto per quel che riguarda la parte da lui avuta nel conio della medaglia.

Il Ferraresi ebbe dunque incarico di eseguire soltanto il diritto della medaglia famosa, cioè quella parte dove è rappresentata l'Italia che stringe la mano a Roma.

Il lavoro del Ferraresi non meritava certo la sorte avuta, giacchè fu riprodotto imperfettamente.

Quanto al rovescio della medaglia, nel quale fu riprodotto, anche qui molto male, il corrispondente rovescio della medaglia della signora Lancelot-Croce, il Ferraresi non ne sa nulla.

E non poteva non essere così, perchè un artista come il Ferraresi non si sarebbe prestato a un giuoco simile.

In conclusione, dunque, un bel pasticcio impastato e cucinato in fretta dal Comitato, tanto per scontentare un po' tutti.

×

Riassumo dalla cronaca dei giornali milanesi.

Bisogna rimontare un po' indietro, al 13 agosto.

Sono le 11 di sera. Una inquilina di un secondo piano di una casa in Corso Garibaldi, entrando nella sua camera da letto vede, fuori della finestra, una figura umana, ritta, rigida, come una sentinella.

L'apparizione è issata su uno stretto muro di cinta dello stabilimento Erba, che confina colla casa, e su cui guarda la finestra.

La donna, presa da terrore, non sa staccare gli occhi da quello strano personaggio; ma questi, dopo un poco, si allontana percorrendo con la sicurezza di un gatto l'orlo del muro, scivola lungo un impalcato eretto per alcune riparazioni a un immobile vicino, e si mette a passeggiare... su una grondaia del piano di sotto.

La donna chiude, sbarra finestre ed usci, corre a svegliare un suo fratello... e allora tutti e due, con crescente terrore, sentono scricchiolare il soffitto sotto i passi di un uomo.

Il notturno passeggiatore pare sia passato dalle grondaie sul tetto.

La mattina appresso, fratello e sorella vanno per raccontare il fatto ai vicini, e constatano che tutti hanno udito scricchiolii di soffitti, sonar di lastre metalliche delle grondaie, mentre gli abitanti delle case di fronte hanno visto passare fra tetti, comignoli e grondaie, nella notte medesima, la stessa figura umana.

Ora è trascorso un mese e mezzo; gli abitanti del quartiere dormono con la testa sotto i cuscini per non udire le « orme dei passi spietati » previo sbarramento di tutti gli usci, di tutte le finestre, di tutti i buchi; ma l'uomo-gatto continua le sue peregrinazioni, imperturbato, passeggiando sulle grondaie, sui comignoli, sugli orli dei cornicioni, nell'oscurità della notte.

La questura ha dovuto interessarsi del fatto; ed ora su pei tetti di quelle case stazionano in appostamento guardie e agenti, i quali finora hanno dovuto contentarsi di assistere agli andirivieni del misterioso individuo, senza pensare neppure per idea a inseguirlo.

E le cose sono a questo punto.

×

Confidenze fra ragazze.

— Allora tu credi che ti sposerà quel giovane?

— Ne sono sicura.

— Te lo ha detto?

— No... ma da qualche tempo non mi fa che regali utili.

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 1, ore 4,30 pom. — Un' altra aggressione: questa però rimasta allo stato di tentativo. Sulla via di Scandicci, mentre i coniugi Luigi ed Elisa Mauri del Romito ritornavano dai loro possessi, un brutto ceffo prima, un secondo dopo arrestarono il barroccio. Però il Mauri non si perdette d'animo e diede una vigorosa frustata al cavallo il quale scartò e dopo avere dato una brusca strappata agli aggressori si diede a precipitosa corsa. Così i due furfanti rimasero a bocca aperta. Più tardi furono arrestati dai carabinieri e riconosciuti per due noti pregiudicati.

E poichè parlo di aggressori mi piace annunziare che sono stati scoperti ed arrestati quattro individui, cacciatori di contrabbando, che rispondono ai connotati degli aggressori del prete Fanfani nei pressi di Signa e tutto induce a credere che i tre arrestati come presunti autori dell'altra aggressione a Montelupo siano i veri autori. Di ciò va dato vanto al capitano Casanova dei carabinieri, al delegato Leproni ai quali prestò molto sussidio il sindaco di Lastra a Signa il cav. Cappiardi.

— Il banchiere Pestellini che passa come un giovane molto avveduto negli affari è rimasto vittima di una truffa di 10 mila lire abilmente condotta da uno sconosciuto.

Si faceva chiamare K. Armer e si diceva di Smirne.

Arrivato a Firenze cominciò a spendere senza lesinare per acquisto di musica e di strumenti a corda. Il 19 di settembre si presentò con una credenziale di 10 mila lire del Credito Lionese e trasse il primo *cheque* di mille lire che fu regolarmente pagato. Il 21 ed il 25 dello stesso mese presentò degli *cheques* per 10 mila lire che furono accettati. Però il 26 avendone presentato degli altri, al Pestellini sorse qualche sospetto e rispose che avrebbe prima telegrafato a Smirne. L'Armer non fece alcuna obiezione, ma arrivato all'albergo fece i suoi bauli e scomparve. La risposta venne da Smirne: ma per dichiarare che l'Armer colà era sconosciuto. Gli *cheques* di 10 mila lire furono riconosciuti falsi.

— Certo Giosafatte Galanti colto da improvviso malore, venne condotto all'ospedale. Era in tale stato di laidezza che fu necessario un bagno. Quando però lo spogliarono, gli si rinvennero fra libretti di Cassa di risparmio e della posta lire dodicimila, alcuni portanti la data di deposito del 1866.

E' gravemente ammalato di polmonite e chiedeva l'elemosina.

L'on. Lucca e il XX Settembre

Ci scrivono da Vercelli in data del 28:

« Ieri sera in fine di seduta al Consiglio comunale, sorse un incidente che merita esame ed appoggio da tutta la stampa liberale.

Giova premettere che la Giunta provvisoria (illegalmente presieduta dall'on. Lucca) fu vivamente biasimata perchè fra le disposizioni prese per la ricorrenza del XX settembre, non volle intitolare da questa data ormai storica e leggendaria una via e piazza della città.

La cosa andò a tal punto che la sera della solenne commemorazione promossa dalle Società locali operaie e militari, improvvisamente fra i fuochi di bengala apparvero agli angoli della strada « alla via Ferrata, » le targhe te con su scritto: *Via XX Settembre*. Un oratore popolare fu trovato in un giovane avvocato, che con patriottica ed improvvisata parola, lì per lì commemorò il fatto e sanzionò, a così dire, il battesimo popolare fra gli entusiastici applausi della folla.

Orbene ieri sera, in fin di seduta, il consigliere ing. Ara chiese alla Giunta se intendeva o meno di assecondare il voto popolare pel battesimo di quella strada.

Non l'avesse mai fatto! Il Lucca uscì in una incredibile escandescenza di parole, sostenendo fra le altre amenità che tale denominazione non sarebbe che una glorificazione della Massoneria (!!) e di Adriano Lemmi (!?)

Alludendo alla manifestazione popolare dell'altra sera aggiunse che il Consiglio comunale non doveva essere trascinato in manifestazioni non controllate e che potevano anche essere settarie (!)

Il consigliere Ara replicò che avrebbe veduto, dopo queste dichiarazioni, ciò che gli restava a fare.

E la cosa pare infatti che avrà un seguito. »

Nella Repubblica di San Marino

(Nostro telegramma particolare)

SAN MARINO, 1, ore 12,20 pom. — Stamane, favorito da tempo splendido, ebbe luogo il solenne ingresso dei nuovi capitani reggenti, Gozi e Mularoni.

L'oratore di circostanza, prof. Pampanelli, parlò della grandezza della nostra Repubblica, forte nella prospera e nell'avversa fortuna, riscuotendo vive approvazioni.

Numerosissimo era il pubblico specialmente di forestieri accorsi dalle vicine città della Romagna e delle Marche.

L'on. Barazzuoli all'isola d'Elba

PORTOFERRAIO, 1. — Iersera ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Barazzuoli nella sala maggiore del Palazzo comunale.

Alla tavola d'onore sedevano il ministro, il sindaco di Portoferraio, l'on. Comandù, il sindaco di Livorno Orlando, l'on. Miraglia ed il prefetto. Intervennero pure tutti i sindaci del circondario, i consiglieri provinciali e comunali e le autorità militari e giudiziarie.

Allo champagne, il sindaco Domenico Bigeschi, salutò il ministro in nome di Portoferraio e dell'isola tutta, lieta ed orgogliosa di ospitarlo. Salutò pure la cara, simpatica e forte Livorno, rappresentata degnamente dal sindaco Orlando.

Chiuse, fra gli applausi, bevendo alla salute dell'on. Barazzuoli.

Sorsero quindi il comm. Orlando e l'onor. Comandù. Questi salutò nel ministro il forte combattente di Curtatone, e il forte combattente nel foro e nel Parlamento.

×

L'on. Barazzuoli, accompagnato dai deputati Comandù e Costella, dal sindaco di Portoferraio, dal presidente del Comizio agrario e dai funzionari, è partito stamane col piroscafo *Lombardia* per Marciana Marina.

Il tempo è piovoso.

Il ministro visiterà oggi Marciana Marina e Marciana Campo e domani Portolongone, Rio Elba e Rio Marina da dove ripartirà pel continente.

×

MARCIANA MARINA, 1. — Col piroscafo *Lombardia* è giunto stamane l'on. ministro Barazzuoli. Fu ricevuto dal sindaco e dalle autorità tutte.

Egli proseguì direttamente per Marciana. Si fermerà qui al ritorno. Il paese è festante. Tempo pessimo.

Canonici contro la nostra bandiera

PISA, 30. — (*Assi*). Il XX settembre sulla storica torre pendente annessa al Duomo e con esso lasciata in possesso all'autorità ecclesiastica, sventolava la bandiera nazionale.

Il prefetto aveva ordinato che la bandiera fosse issata, mentre il capitolo del Duomo si opponeva.

Ora il Capitolo della Primaziale, espressamente adunatosi, ha formulato in iscritto una protesta, sottoscritta dai canonici tutti, nella quale ritenendo che l'ordine dato dal prefetto oltrepassi le sue competenze, ed alla sola autorità ecclesiastica spetti di regolare l'uso delle fabbriche destinate a scopo di culto, dichiara di riservarsi il diritto di far ricorso alle superiori autorità.

Questa protesta, di cui fu rimessa copia al prefetto, è stata pubblicata nella *Croce Pisana*, l'organo dell'arcivescovado.

I vandali del monumento a Vittorio Emanuele

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 1, ore 2 p. — La questura stanotte arrestò presso lo steccato dello sfregiato monumento a Vittorio Emanuele un individuo sospetto, ubriaco, che aveva con alcune persone affermato di conoscere gli autori dei noti vandalismi.

La questura mantiene il segreto.

Il questore promise una grossa somma in ricompensa a chiunque scoprirà o darà indizi per scoprire gli autori del turpe sfregio.

Scene di brigantaggio nelle Puglie

FOGGIA, 29. — Si ha notizia da Sanseverino che l'altra notte i famosi fratelli Frattarolo ebbero uno scontro colla forza pubblica.

Verso le 10 del giorno 24 essi furono visti da una squadriglia di carabinieri nella contrada Sitizzi. Accortisi della forza, essi fuggirono verso il bosco Quarto, inseguiti sempre. I carabinieri di Montesantangelo, a lor volta avvertiti, corsero sul posto, sotto il comando del tenente Callone.

Divisa la forza in varie squadre, queste si avanzarono per circuire i banditi e farli prigionieri; ma essi, accortisi di ciò, si allontanarono procurando di guadagnare quella parte del bosco in cui la ritirata fosse più sicura. Prima però di sparire, profittando della notte già inoltrata, aprirono il fuoco contro i carabinieri, gridando loro:

— Fatevi avanti!

Il fuoco durò per oltre mezz'ora, e cessò in seguito ad un lamento emesso da uno dei Frattarolo. A causa della oscurità non potè la forza inseguire i briganti, e fu costretta ad attendere sul posto fino al sorgere del nuovo giorno: allora, rovistando la località che fu il teatro del conflitto, rinvenne un involto contenente degli abiti che furono riconosciuti di pertinenza di Giuseppe Frattarolo, nonchè una secchia di tela per attingere acqua.

Intanto il cav. Donedda, reggente la prefettura di Foggia, si recò personalmente a Montesantangelo, e dopo aver esaminato i luoghi, di accordo con l'autorità militare, impartì le opportune disposizioni, onde si spera che i banditi non tarderanno a cadere in potere della giustizia.

Intanto i fatti di brigantaggio continuano. Si afferma poi che il brigante Cola Morra abbia organizzata una *compagnia* di 200 persone, e si dà per certo che sia passato nei boschi della vicina Basilicata.

Un tal Petrocelli tornando a San Marco in Lamis, sua patria, fu circondato e legato da cinque malfattori, i quali ingiunsero ad un suo garzone di andare dalla famiglia a farsi sborsare 12,000 lire pel riscatto.

Saputo ciò, la forza pubblica si mise in moto e stava per sorprendere i malfattori, quando questi, forse avvisati da qualche spia, si dileguarono lasciando sul posto designato al garzone il povero Petrocelli più morto che vivo dalla paura.

Guardia di finanza che uccide il suo brigadiere

(Nostro telegr. particolare)

SIRACUSA, 1, ore 2,15 pom. — (*Corpaci*.) Presso la stazione di Vidari, in territorio di Pachino, successe ieri una nuova tragedia militare.

Certo Farfaglia Giuseppe, soldato di finanza, giorni addietro subì una punizione disciplinare per ordine del brigadiere Amendola Antonino.

Scontata la pena il Farfaglia, verso le ore 17 con cinque colpi di wetterly uccise proditoriamente il proprio superiore, che colpito in pieno petto e alla fronte, morì fra spasimi atroci.

L'assassino compiuto il misfatto fuggì.

Diverse persone assicurano di averlo ieri sera visto in una osteria di Noto a gozzovigliare allegramente.

Quantunque le ricerche dell'autorità siano attivissime il Farfaglia rimane latitante.

Un padre che uccide il proprio figlio

UDINE, 30. — (*V. C.*) Stamane si sparse per la città in un attimo la triste notizia che un calzolaio, certo Francesco Ros detto *Galup*, aveva ucciso il proprio bambino di 25 giorni.

Questo *Galup* è un soggetto dedito al bere. Ogni volta che poteva avere qualche po' di denaro, correva ad ubbriacarsi e rincasando maltrattava la moglie e i figli, sicchè questi, più volte, dovettero fuggire di casa di tutta notte per non farsi alle busse di quello sciagurato. Una notte dello scorsa estate, essendo in preda ad incipiente ubbriachezza, si levò e si mise a passeggiare nudo per la pubblica via, schiamazzando. Arrestato, fu condannato a 25 giorni di reclusione per oltraggi al pudore. Tale il soggetto; ed ora ecco il fatto atrocissimo. Stamattina la moglie Fiorina Innocenza essendosi alzata per preparare la colazione, pregò il marito volesse badare al bambino che dormiva in una cesta presso al loro letto, e scese in cucina. Dopo qualche tempo sentì un rumore come d'un colpo che cadesse sul pavimento; e temendo il bambino fosse caduto dalla cesta, risalì in camera. Vide il marito tranquillo nel suo letto, e cercato ansiosamente il suo bambino lo scorse sotto il letto, sul pavimento. Quello scellerato, forse infastidito perchè il piccino piangeva e non le lasciava dormire — forse in un accesso subitaneo di delirio alcoolico — lo aveva afferrato e così ravvolto nelle fasce lo aveva scaraventato al suolo!

Inorridita, la povera donna raccoglie il bambino semivivo e scende in cucina. Alle grida, accorrono delle donne, si formano i passanti e si forma subito un agglomeramento di gente. Chi va pel medico, chi corre a cercar le guardie, chi va pel prete affinchè battezzi il bambino morente. E intanto il parricida stava tranquillamente a letto come non fosse fatto suo. Giunsero le guardie e lo dichiararono in arresto e lui le seguì con tutta indifferenza. Vedendo le guardie che il condurre così in carcere il parricida era esporlo ad un serio pericolo giacchè la gente voleva fare giustizia sommaria, lo fecero salire in un *fiacre* mentre la folla a stento trattenuta gli lanciava imprecazioni.

Arrivato il medico, constatò il gravissimo stato del pargoletto: frattura delle ossa parietali, commozione cerebrale, la morte vicina — inesorabilmente.

Il suicidio di un ricevitore del registro

(Nostro telegramma particolare)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 1, ore 3 pom. — (*Ugrius*). Stamattina si è suicidato a Lacedonia con una revolverata alla testa il ricevitore del registro, Benigno Bonaventura, ricchissimo signore. Era prossimo il suo arresto per irregolarità in ufficio, per trentamila lire.

Due fidanzati assassinati per gelosia

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 1, ore 3,30 pom. — (*Sciuto*). In San Giorgio, borgata di Assoro, Domenica Mannara, giovine e avvenente contadina, si era fidanzata a un bravo operaio. I fidanzati partivano per Agira onde celebrare il loro matrimonio. Lungo lo stradale, tal Domenico Gilletti, antico pretendente della giovinetta, aggrediva i fidanzati uccidendoli entrambi con due colpi di fucile.

La cittadinanza è profondamente impressionata.

Una banca agricola nel Mezzogiorno

Una delle cause principali della crisi bancaria che l'Italia ha attraversato, deve riconoscersi in ciò, che, abbandonate molte antiche, natie forme di credito, altre ne vennero adottate o troppo facili ad essere abusate, o insufficienti per la rigidità loro ai bisogni, tutte mancanti di quella prima condizione che è l'essere adattate all'ambiente. Citiamo alcuni esempi: la *fede di credito* dei nostri Banchi meridionali ha proceduto in ordine di tempo, come in facilità e sicurezza di transazioni i *cheques*, gli assegni, i *virements de compte*; e noi abbiamo veduto combattere e abbandonare la *fede di credito* entrata così profondamente nelle abitudini delle popolazioni del Mezzogiorno, per sostituire ad essa o i vaglia od i *cheques* i quali non stanno in circolazione, rientrano nelle Banche appena emessi; oppure i biglietti di Banca al portatore, i quali hanno il difetto contrario, e una volta emessi non trovano più la via di rientrare nelle Banche.

Lo stesso è a dirsi dei nostri antichi depositi di prodotti, come i Fossi di Foggia, gli anticipi sui frutti pendenti, ecc., ecc.

Ora par che si veda un segno ed un pegno certo di un prossimo migliore avvenire, col ritorno all'antico, ad un antico avvivato, rinvigorito, adattato alle esigenze del nostro tempo; e ce ne dà prova la nuova *Banca agricola del Mezzogiorno*, che succede ai Magazzini di Puglia impiantati dal Mobiliare.

L'errore delle Banche di emissione, come delle Banche popolari e degli istituti analoghi, è stato quello di aprire i loro sportelli alla cambiale, guardando soltanto alla solvibilità dei firmatari, senza darsi pensiero della origine della loro cambiale e dell'uso che avrebbero fatto del denaro.

La *Banca agricola del Mezzogiorno* invece dice: Io sono una Banca agricola; mi dedico esclusivamente al servizio degli agricoltori; ma voglio render loro dei servizi di una natura determinata e certa, cosicchè il credito non si tramuti in una rovina per essi e per me. Limito quindi le mie operazioni alle seguenti tre categorie:

Anticipazioni su merci depositate nei magazzini fiduciarii;

Anticipazioni su frutti pendenti;

Anticipazioni di spese per coltivazioni di terreni. — Operazioni tutte che possono essere con matematica certezza liquidate, entro tre mesi quelle della prima categoria, entro sei o nove mesi od un anno al più quelle delle altre due categorie. — Lo scopo adunque della Banca agricola del Mezzogiorno non poteva essere più nettamente definito, più utile, e più conforme così alle esigenze dell'agricoltura come a quelle del credito bancario.

Riconosciamo che le difficoltà che si opponevano al raggiungimento di questo scopo erano grandi; ma ci affrettiamo a dire che sono state superate con un metodo la cui ingegnosità ci ha cagionata, quando l'abbiamo esaminato e visto all'opera, la più grata sorpresa. Eccolo in poche parole. Quegli che chiede alla Banca agricola del Mezzogiorno una anticipazione appartenente a qualsiasi delle tre categorie indicate, non si presenta da solo alla Banca; bensì vi si reca accompagnato da persona di piena fiducia dell'amministrazione, la quale firma il contratto e la cambiale relativa assumendo oltre la qualità di avvallamento, una serie di obblighi ben definiti e previsti da speciali articoli del Codice commerciale.

Così, per esempio, quegli che assiste il depositante di merci nei magazzini non solo si riconosce debitore solidale con lui dell'anticipazione ricevuta, ma assume abito ed ufficio di consegnatario delle merci o prodotti, ne garantisce la legittima proprietà nel depositarii, e, depositandoli nel magazzino, ne assume la custodia.

Chi garantisce il pagamento di una anticipazione su frutti pendenti ne assume la custodia, si obbliga a curarne, sotto la propria responsabilità il raccolto e la trasformazione per esempio di olive in olio.

Altrettanto e più accade nel caso di prestiti per la coltivazione e la raccolta. Qui è da notarsi che in questo caso non vi è mai luogo ad equivoco.

L'anticipazione è preceduta da perizia, e viene dalla Banca pagata in rate corrispondenti, per esempio: la prima ai primi lavori imminenti, la seconda in marzo, la terza alla fine di maggio, l'ultima in luglio; cosicchè si abbia la certezza garantita anch'essa dall'avvallamento che assume l'obbligo di vegliare, custodire i frutti futuri, ecc.

E in questa cambiale della Banca Agricola del Mezzogiorno, rivestita com'è della firma dell'accettante, del fidejussore consegnatario e garante della esistenza della merce, e finalmente del direttore della sede del magazzino, vediamo un vero e proprio *Warrant* a cui nessuno manca dei caratteri e dei privilegi che raccomandano il *Warrant* emesso dai magazzini generali.

Abbiamo un *Warrant* ottenuto con minima spesa sul luogo stesso dove la merce è prodotta; un *Warrant* che dà alla merce una soluzione sicura, perchè dobbiamo ricordare che i *Magazzini della Puglia* non fanno prestiti oltre i 3/5, la metà, o 4/3 del valore dei prodotti dati in pegno, a seconda delle categorie dell'operazione.

Immaginate che queste *Cambiali-Warrant* circondate di garanzie materiali come i semplici *Warrant* e di garanzie personali e legali che ai semplici *Warrant* fanno difetto, entrino nella circolazione fiduciaria, siano accolti dalle Banche di emissioni e dalle Banche Agricole allo sconto, colle facilitazioni concesse ai *Warrants* dei Magazzini Generali; e l'operazione che ciascun d'essi rappresenta può essere ripetuta senza limiti dovunque il bisogno se ne appalesi.

L'agricoltore non ha più bisogno di ricorrere alle Banche di sconto; la Banca Agricola e i Magazzini delle Puglie può soddisfare a tutti i suoi bisogni ordinarii; presentare esse alle Banche di sconto o di emissione una carta di prim'ordine, che esse devono contendersi offrendole i massimi vantaggi, concorrendo così alla redenzione economica delle popolazioni agricole d'Italia.

Piccola Cronaca

Nuovo sistema di

Denti

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1891.

Roma, via Panetteria, 24 - dalle 9 alle 6.

A richiesta si spedisce opuscolo illustrato.

D.R OTTONI Malattie veneree e della pelle — 8-10 a. e 12-6 p., Crociferi, 44, I.

D.R FRATTALI specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche, tornato da un viaggio all'estero, ha riaperto il suo gabinetto di consultazioni private in via Nazionale, 69, dalle 2 alle 5 pom.

Dott. EGIDI malattie di gola, naso, orecchie. Consulti 8-9 ant. 3-6 pom., via Pietra 70.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA

D.R NORSA Via Nazionale, 237, p. 1, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4 p.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4ª pag.

NON PIÙ DUBBIO

sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai chincaglieri e rivenditori.

COLLEGIO MARGHERITA

Firenze. Convitto maschile — XVI anno

Riconosciuto dal R. Governo

Corso elementare, tecnico, ginnasiale, liceo. Locale splendidissimo con giardini e teatro.

Gli Esami si danno in collegio, e la *Licenza* da noi rilasciata *avrà gli effetti legali* per l'iscrizione, senz'altro esame, *in tutti gli Istituti governativi del regno*.

Avvertiamo i numerosi richiedenti che i posti di parziale favore furono tutti occupati. Gli ultimi vennero assegnati a due distinti giovinetti *raccomandati* e beneficati dalla munificenza regale di **Margherita di Savoia Regina d'Italia.**

Restano vacanti 6 posti ordinari.

Retta annuale L. 48 fino ai 12 anni
» » 50 » 16 »

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4ª pag.

ACQUA TURCA

Genuina tintura istantanea per barba e capelli

IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma, via delle Muratte (Palazzo Sciarra) al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 85 centesimi.

NUOVO SISTEMA di DENTI artificiali che occupano soltanto il posto dei denti mancanti. Masticazione e pronuncia perfetta. Ricostruzione completa di denti sulle radiche le più guaste - **DOTT. ADLER** 114, via Nazionale

86) Appendice della Tribuna

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

La rovina definitiva, irrimediabile, si aggiungeva alle altre fatalità per colpirli.

Ciò che l'odioso Barasson aveva scritto alcune settimane prima alla contessa di Corbière si stava per realizzare.

Degli affissi coprivano i muri della fattoria e annunziavano la vendita della terra dei Montaron in seguito a sequestro ordinato dal tribunale.

Gli uscieri eransi recati da qualche tempo alla *Breccia del Lupo* per lasciare certe carte bollate assai minacciose.

Il debito di quindicimila franchi contratto poco a poco per le spese di educazione di Marcello a Tours e di Teresa a Giers, era scaduto da vari anni e fino ad allora i creditori non si erano fatti rimborsare.

D'altronde intascavano gli interessi con bastante regolarità.

Ma adesso si era formata una specie di coalizione.

Essi rifiutavano di attendere oltre e nessuno voleva pigliare il loro posto.

Nondimeno l'ipoteca era buona perchè i cencinquanta ettari della *Breccia del Lupo*, per cattivi che fossero, valevano sempre una trentina di mila franchi.

Ma una sorda inimicizia doveva agire nell'ombra e nuocere ai Montaron per espellerli dal paese.

Maddalena e Pietro avevano un nome sulle labbra: Barasson!

E non si ingannavano.

Barasson agiva: non si vedeva che Barasson negli uffici di Romorantin.

Barasson screditava i suoi disgraziati vicini.

Diceva che la terra non valeva il danaro loro prestato e che egli non l'acquisterebbe per un soldo di più.

Barasson mostravasi nemico scaltro, mentitore, calunniatore mentitore, irreconciliabile.

Ma che farci?

Pietro aveva sollecitato invano per grazia un rinvio. Gli era stato spietatamente rifiutato.

Bisogna dire che la condanna di Giovanni e lo scandalo del processo di Blois avevano esercitato sulle menti ristrette una influenza sfavorevole riguardo agli abitanti della *Breccia del Lupo*.

Ora le menti dei creditori dei quindicimila franchi, tutti piccoli proprietari di Romorantin o dei dintorni, non erano delle più aperte.

La situazione era dunque disperata e una vera costernazione regnava nella fattoria.

Nella grande cucina illuminata da una piccola lampada a petrolio che pendeva dal soffitto sospesa a una catena di ferro, la vecchia madre dimagrita e fatta un po' sorda, trovavasi allo stesso posto presso il camino ove restava un mucchietto di ceneri calde.

Occupata al suo eterno lavoro, lavorava di maglia in silenzio.

Ramoneau, il cane di Guglielmo e di Giovanni, rimasto inattivo dalla scomparsa dei suoi compagni di caccia, stava seduto sulle zampe di dietro, sul ciglio del focolare, come una sfinge, toccando quasi col muso la brace, pensoso e triste come se avesse capito e diviso la desolazione dei padroni.

E la doveva comprendere!

Apparteneva a quel genere di cani cui non manca che la parola.

Pietro, verificava dei conti sulla gran tavola lunga, lucida come uno specchio, e teneva la sua sinistra posata su quella di Maddalena che lo guardava coi suoi occhi dolci, affezionati come quei di un cane, leggendo sul triste volto di lui i suoi pensieri come in un libro aperto.

Evidentemente quelle due creature, leali, oneste e buone, non avevano che un'anima sola.

Il vecchio orologio suonò le nove.

Di fuori il cielo era sereno, le foglie delle betulle e degli olmi piantati nella corte rimanevano immobili.

La pianura era addormentata sotto un cielo profondo ove navigavano alcune nubi incerte della via da prendere, senza un soffio di vento che le dirigesse.

Lentamente la testa del cane si girò verso la porta ma non abbaiò; e in pari tempo Pietro Montaron disse a Teresa:

— E' il Caccialalpe. Il povero vecchio si dà un gran da fare per noi!

Egli sospirò scrollando le spalle, pensando evidentemente fra sè:

— Tutto quello che si farà è nulla, è lo stesso. Noi siamo condannati!

Dei passi pesanti si fecero udire sul suolo battuto della corte e si aprì una porta.

Ramoneau si era degnato di alzarsi ma per fare buona accoglienza al visitatore e la sua coda si agitava in segno di gioia.

Era dunque un amico che giungeva.

Pietro Montaron non si era ingannato.

Il mantello del Caccialalpe e il suo cappello a larghe tese, arrossito ma pittoresco, come quei dei mendicanti spagnuoli, riempirono il vano della porta ed il lungo bastone del pover'uomo risuonò come una alabarda sul pavimento.

— Buona sera, amici! - disse il vecchio.

Maddalena che aveva fatto come gli altri e si era alzata, mandò una esclamazione di sorpresa.

— Oh! - fece ella - come siete lieto, caro amico.

Il buon'uomo replicò:

— E infatti lo sono.

— A qual proposito, Dio buono!

— Reco delle notizie che vi faranno stupire. Avrei voluto giungere prima ma da Romorantin a qui la passeggiata è un poco larghetta e le mie vecchie gambe non mi servono più come una volta.

Maddalena sbarazzava il Caccialalpe del mantello e del bastone e gli approntava una sedia vicino a quella di Pietro Montaron.

Il vecchio vi si lasciò cadere dicendo:

— Auf! quanto fa bene riposarsi un momento!

E rivolgendosi a Pietro:

— Vi ho da dire che questa notte potrete riposare tranquillo.

— Come sarebbe a dire?

— E domani toglierò gli affissi dal portico.

— Che cosa dite?

— Che quella pellaccia di Barasson non sarà contento.

— Perchè?

— Egli contava di mettere la mano sulla *Breccia del Lupo* per conto di quella vecchia strega della sua padrona e averla per un boccone di pane.

— La avrà - disse Pietro con rassegnazione.

— No - replicò il Caccialalpe.

— Chi glielo potrebbe impedire?

— Non io di certo, perchè non mi rimangono cinque franchi in tasca, ma la vendita non avrà luogo.

La vecchia madre, sebbene sorda, aveva sorpreso qualche parola del colloquio fra i due uomini.

La voce del Caccialalpe somigliava a uno squillo di tromba e la sua gioia era tanto visibile che sarebbe del resto bastata ad illuminare la buona donna.

— Come dite? - fece ella avvicinandosi.

— Dico che è accaduto qualche cosa di inesplicabile. Mi ero recato a Romorantin per fare un ultimo sforzo sull'usciere, il quale non sarebbe peggiore di un altro se quell'anima dannata di Barasson non lo istigasse. Egli mi ha detto: — Ma dunque non sapete nulla! — Che cosa? gli ho chiesto. Egli mi ha risposto: — Ma è stato regolata ogni cosa... Niente più sequestro e niente più vendita... Sono stati rimborsati tutti.

— Sono stati pagati i quindicimila franchi! - esclamò Pietro.

— Con gli interessi e le spese, fino all'ultimo centesimo.

— Chi mai dunque?

— Ah, questo poi! Nessuno ne sa nulla. E' uno sconosciuto, un parigino. Voi non siete liberi ma avete un altro creditore che sarà di certo più paziente dei primi.

— Come lo sapete?

— Sono andato dal notaio, il quale mi ha dato delle informazioni. Egli mi ha spiegato con bastante compiacenza che un signore di Parigi è venuto a portare dei fondi dicendo che trovava buono quell'impiego del suo danaro... che non vi tormenterebbe... che se più tardi non poteste pagarlo comprerebbe la terra... che la località gli conveniva. Insomma egli non vi fa un dono, ma avrete sempre tempo di respirare... Il notaio mi ha assicurato che egli aveva l'aria di un brav'uomo, allegro, di buon umore. E' giovane. Del resto, nessuno lo conosce. Egli non ha avuto tempo di trattenersi a Romorantin... Regolato in due tempi l'affare, ha ripigliato il treno per Parigi.

— E il suo nome?...

— E' un nome come un altro, di cui non mi ricordo... Boissel... Boissard... Boisset o Boissier... Ma che fa? L'interessante è che ora potrete restare tranquilli per un po' di tempo.

Il Caccialalpe si fregò le mani che aveva dure come il legno.

— Come rimarrà Barasson! — proseguì. — Egli doveva radere al suolo la casa e non lasciarvi che un ricovero per mettervi un guardiano. La terra sarebbe rimasta abbandonata con pezzi di bosco qua e là. Egli lo diceva a chi voleva e a chi non voleva saperlo. Alla fine egli si sarebbe sbarazzato una buona volta dei Montaron e a buon mercato! Che gli costava di comperare la fattoria e di lasciarla vacante? La vecchia signora di Corbière è tanto ricca!... Ma non potrà farlo per ora, quel cane!

Il Caccialalpe era giubilante.

La serva era più allegra di lui.

Ella si avvicinò al suo padrone e gli disse in un orecchio, appressandoglisi tanto che si sarebbe potuto credere che lo toccasse con le sue labbra rosse:

— Quando vi dicevo che non bisogna desolarsi e che tutto si sarebbe accomodato... Siamo già per la buona via... Il resto si accomoderà in seguito!

— Dio lo voglia!

— Lavoreremo con più animo: del resto l'annata si presenta bene.

E tornando al Caccialalpe:

— Proprio vero - disse - che siete un brav'uomo e un buon amico. E' però certo quello che dite?

— Così certo come che parliamo qui. Il notaio, che è una persona molto seria, non è troppo contento. Egli ha la clientela del castello, che è buona, e non passava giorno che Barasson non facesse una capatina da lui, non per rendervi servizio, di sicuro! Anche l'usciere me lo ha assicurato. Tanto il notaio che Barasson vanno spesso a caccia insieme quando i padroni non dimorano al castello... Ma oramai è affare finito.

— E' un miracolo! - fece Pietro Montaron sorridendo tristamente. - E' una vera fortuna - aggiunse a bassa voce fissando la madre. - Così la povera vecchia potrà chiudere gli occhi nella sua casa. Ella declina ogni giorno più.

— E' il dolore dei figli e della figlia - mormorò Maddalena. - Non ne avete notizie, amico nostro?

CRONACA DI ROMA

Il XXV Anniversario

GARA DI TIRO A SEGNO

La Società vincitrice e il campione italiano

L'annunzio che alla premiazione di domani sarebbe stato presente il Re, ha recato in tutti i tiratori grandissima impressione ed ha conferito ad aumentare molto l'animazione delle ultime ore.

Le tettoie stamani erano addirittura affollate, e specialmente quella riservata alle gare di rappresentanze e campionate.

Le ultime notizie prima del mezzogiorno sulla gara di rappresentanze portavano in prevalenza la Società del Tiro di Napoli, che avrebbe avuto fortissima competitrice quella di Pisa.

Le ansie erano molte, e molti erano i tiratori che trepidavano finchè uno dei loro consoci eseguivà gli ultimi tiri.

A mezzogiorno un colpo di cannone, fra le generali acclamazioni, ha posto termine a tutte le gare, e poco dopo si sono saputi in parte i risultati delle gare più importanti.

La bandiera del Tiro a segno nazionale da conservarsi in deposito a titolo d'onore fino alla successiva gara generale è stata vinta dalla Società di Pisa.

Il diploma di primo campione italiano, a cui spetta il dono del Re, è toccato al maresciallo della Legione allievi carabinieri, Amedeo Simoncelli di Fabriano, iscritto alla Società di Roma.

L'ufficio di controllo ha principiato oggi lo spoglio delle varie serie, che continuerà per tutta la notte, allo scopo di render noti i risultati domani.

Dopo la Società di Pisa verrebbero immediatamente in precedenza quelle di Firenze, Roma, Torino, Verona ecc.

La premiazione solenne

Una gran parte dei premi secondari si è distribuita anche oggi, ma la solenne premiazione a cui prenderà parte il Re si farà domani alle 4 nel teatro *Costanzi* e non più — a causa dell'incertezza del tempo — a Tor di Quinto come era stato precedentemente stabilito.

Il Re di sua mano premierà i primi tre vincitori di ogni *serie* per ciascuna categoria nonchè i tiratori che formarono la rappresentanza della Società vincitrice della bandiera.

Pronuncierà un discorso l'on. *Fortis*.

Questi tiratori dovranno recarsi domattina alle 8 al ministero dell'interno (ufficio del Tiro) per ritirare il biglietto speciale d'ingresso al teatro, dove occuperanno le prime due file di poltrone.

I biglietti distribuiti con lettere *A*, *D* saranno validi pel primo e secondo ordine e per la platea; quelli con le lettere *B* e *C* saranno validi per il terzo ordine e per l'anfiteatro di faccia; quelli con lettera *D* per l'anfiteatro laterale e pel lubbione.

Il plotone armato della Società di Roma presterà servizio d'onore.

Molti rappresentanti delle Società della provincia di Roma torneranno domani a presenziare la cerimonia con la bandiera del rispettivo sodalizio.

×

All'ultim'ora veniamo a sapere che non sono ancora superate tutte le difficoltà sorte per ottenere il teatro *Costanzi*.

In caso però che la cerimonia avesse luogo in questo non avrebbero alcuna validità i biglietti bianchi riservati pel reparto *E*.

Gli incidenti

Oggi nel pomeriggio è stata affissa nei locali del tiro la seguente notificazione:

Al tiratore Gagliardi Andrea per irregolarità nell'esecuzione della 5.a categoria e perchè la serie 3.a di *Campionato in ginocchio*, mancante delle firme e del numero del bersaglio, risulta timbrata con timbro giornaliero di data differente da quello della madre, è inflitto l'annullamento di tutto il tiro e ciò in applicazione dell'art. 35 del programma.

Il dir. generale
Ellena.

Questo tiratore, che è il capitano di fanteria Andrea Gagliardi, reduce dall'Eritrea, apparteneva pure alla Società di Napoli e per essa avea preso parte alla gara di rappresentanze.

Essendo stati annullati tutti i punti riportati dal Gagliardi, la Società di Napoli che per la differenza di un punto con quella di Pisa, sarebbe riuscita la seconda, è venuta ad occupare un posto di molto inferiore di fronte ad altre che si trovavano dopo di lei.

Altri incidenti di minor conto.

Il tiratore Rinaldo Rinaldi della Società di Roma poichè per tirare si è servito del libretto di certo Giulio Rinaldi, ha ottenuto questo bel risultato: che sono stati annullati i punti di entrambi.

Il tiratore Umberto Minghetti si era dichiarato membro della Società di Teramo, ma in seguito a ricerche fatte, si venne a constatare che egli non faceva parte di quel sodalizio.

Perciò, sempre a norma della succennata disposizione, venne anche a lui annullato coi punti fatti, il diritto ad avere i premi conquistati.

I primi risultati ufficiali

Ecco i primi risultati definitivi che ufficialmente si conoscono fino ad ora:

Campionato della gioventù italiana. — Primo premio Petrosi Lorenzo, della Società di Roma — secondo premio Cerruti Cesare, di Pinerolo — terzo premio Casati Giacomo, di Milano.

Riparto scuole. — Primo premio Casolla Luigi, di [illegible] — secondo premio Capotrelli Goffredo, di Roma — terzo premio De Michelis Cesare, di Milano.

Categoria 2. riparto tiratori scelti. — Primo premio Rizzetti Carlo di Pisa — 2. premio Valerio Cesare di Torino — 3. premio Vilenali Pasquale di Torino.

Categoria 3, riparto libero. — Primo premio Tagliabue cav. Enrico di Milano — 2. premio Romano Giuseppe di Torino — 3. premio Silvestroni Emanuele di Pisa.

Categoria 4. Sezione ufficiali. — Primo premio Appurati Alberto, tenente della milizia mobile — 2. Novara Giovanni, tenente del 7.o fant. — 3. Sarragoni Ugo, tenente del 9.o bersaglieri.

Categoria 4.a Sezione truppa. — Primo premio Simoncelli Amedeo, maresciallo nella legione allievi carabinieri — 2. premio Donadoni Pietro, maresciallo nella stessa legione — 3. premio Ferlito Antonio, soldato del 21.o fanteria.

Lo spoglio continuerà tutta la notte e non sarà possibile prima di domattina di conoscere i risultati definitivi delle altre categorie.

Un banchetto al gen. Ellena

La Commissione tecnica del tiro ha offerto oggi un banchetto al generale Ellena, membro della Direzione centrale. Sedevano ai lati del festeggiato i colonnelli Bensaldo e Valenzano, di fronte il colonnello Duce.

Tra gli altri abbiamo notato: il comm. S. Lemmi, i maggiori Vitali, Pianavia, il cav. Mengarini, i capitani Di Lorenzo, conte Amati, conte di Belgioioso ed altri ufficiali.

La geniale riunione è stata rallegrata dal bravissimo concerto degli allievi carabinieri.

Ha aperto la serie dei brindisi il colonnello Duce il quale ha bevuto alla salute del generale Ellena.

Ha risposto il generale ringraziando la Commissione tecnica per la sua impagabile attività alla quale si deve in massima parte la buona riuscita della gara. Molto però è dovuto anche al contegno corretto dei tiratori che facilitarono assai il compito della Commissione.

Il generale Ellena ha letto poi un telegramma dell'on. Galli così concepito:

Generale Ellena,

Prima che chiudasi tiro, esprimo a Lei e valenti collaboratori tutta la soddisfazione del ministro e mia, per opera così lodevolmente organizzata e diretta, e così felicemente riuscita.

Galli.

Al generale Ellena ha succeduto il colonnello Valenzano brindando agli allievi carabinieri e ai loro ufficiali, che furono le colonne del servizio d'ordine e di segnalazione.

Il maggiore Vitali afferma fra le generali approvazioni che il cav. Mengarini, promotore del banchetto, è la ninfa egeria di tutte le buone cose.

Seguono altri brindisi tutti applauditi, e tutti inneggianti al Re ed alla patria.

Il banchetto è [illegible] come era cominciato, fra la più schietta [illegible] cordialità.

Il banchetto della Commissione esecutiva

L'annunciato banchetto — a quota fissa di 10 lire — fra i membri della Commissione esecutiva del Tiro, si terrà domani sera, mercoledì, alle otto nel Caffè di Roma.

Vi prenderanno parte l'on. Crispi e gli altri ministri invitati.

Un telegramma dell'on. Crispi

Al telegramma dei tiratori della gara del tiro a segno, inviato dal sottosegretario di Stato per l'interno, on. Galli, al presidente del Consiglio onor. Crispi, questi così rispose:

Il saluto inviatomi dai campioni delle Società di Tiro del Regno, convenuti in Roma per la seconda gara, tornò gradito al mio cuore.

La istituzione ha scopo patriottico. Alla patria adunque i voti migliori dell'animo nostro e l'amore per essa guidi le nostre azioni per assicurarle, con la nostra operosità, la grandezza.

Mi gode l'animo nello apprendere i progressi nella destrezza e nella precisione del tiro.

Ricambio il saluto ai tiratori e agli egregi componenti la direzione centrale, ai quali rendo plauso per la riuscita della gara. Vi prego farvi interprete dei miei sentimenti e gradire cordiali saluti.

Firmato: Crispi.

Notizie

Nella categoria « rappresentanze internazionali » il nostro Magagnini, romano, che aveva superato lo svizzero Frey, fu alla sua volta preceduto dal francese Richardet, di modo che sono riusciti in quest'ordine: primo Richardet, secondo Frey, terzo Magagnini.

La Società del tiro a segno di Massaua, non potendo taluni dei campioni scelti venire a Roma, non potè essere rappresentata. Il generale Arimondi scrisse in questo senso una bella lettera giustificativa all'on. ministro della guerra.

Le cartucce sparate a tutt'oggi ascendono a 700,000.

L'ANNIVERSARIO DEL PLEBISCITO

L'illuminazione dei monumenti

Come abbiamo annunziato, domani sera a festeggiare il XXV anniversario del plebiscito romano saranno illuminati i principali monumenti antichi della città.

Ecco il programma:

Dalle ore 7 e 1/2 alle 8 illuminazione generale del Pantheon.

Dalle ore 8 e 1/2 in poi: illuminazione dell'interno del Colosseo e della parte testè isolata per iniziativa dell'onorevole ministro Baccelli — illuminazione di metà del Foro Romano dal Tabulario alla Basilica di Costantino, compresi i ruderi del Palatino prospicienti il Foro.

Illuminazione dell'esterno del Colosseo.

Illuminazione dell'interno del Colosseo e della parte residua del Foro fino alla Basilica di Costantino.

Illuminazione generale dal Tabulario al Colosseo, anche internamente, con accensione della stella d'Italia sulla torre capitolina.

Dalle 7 pom. sarà vietato il transito dei veicoli nella via Bonella (nel tratto tra via Cremona e il Foro Romano), nella via e nel piazzale del Colosseo, nella via Claudia, nel viale dell'Orto Botanico, nelle aree stradali che circondano il Foro Romano e nella via della Consolazione fino alla piazza omonima.

Il banchetto ai poveri

Domani, a cura del Comitato *Unione Indipendente* fra gli studenti di Roma si darà l'annunciato banchetto ai poveri.

Il locale scelto è la cucina economica « Regina Margherita » in via dell'Arancio, concessa gentilmente dal cav. Colonnelli.

Il banchetto avrà luogo alle 3 1/2; i poveri invitati raggiungono il numero di 400 ed i buoni distribuiti sono 2000.

Tutti gli oblatori sono stati invitati a presenziare questa festa della carità.

CONCORSO DELLE BANDE A VILLA BORGHESE

Ieri a villa Borghese la banda di Castelfranco di Sopra ha dato il suo esperimento.

Furono benevolmente apprezzati tutti i tre numeri del programma che la banda eseguì molto bene. Il merito in modo particolare si deve al suo direttore maestro Mori che da pochi mesi e con molta cura istruisce quei bravi musicanti. Oltre alla solita sinfonia dell'*Assedio di Corinto*, furono infatti eseguite una *Marcia trionfale* e un valtzer *Fiori dell'Alpi* di cui il Mori stesso è l'autore.

Ricordiamo che questa sera dalle 8 alle 10 la banda di Castelfranco di Sopra suonerà nella piazza del Cinquecento il programma già da noi annunziato.

IL PROGRAMMA DI DOMANI

Ore 10 1/2 ant. — Riunione in Campidoglio della rappresentanza della Società del beno economico, per consegnare al sindaco il busto di Michelangelo Caetani.

Ore 11 ant. — Premiazione all'Asilo « Savoia » per l'infanzia abbandonata, in via dei Pettinari. — Ore 11, inaugurazione della Mostra nel R. Istituto di belle arti in via di Ripetta.

Ore 3 1/2 pom. — Banchetto ai poveri nella cucina economica in via dell'Arancio.

Ore 4. — Distribuzione dei premi della Gara del tiro a segno al poligono di Tor di Quinto.

Alla sera, luminarie e concerti nelle piazze principali. Illuminazione a bengala del Pantheon, Colosseo e Foro Romano.

Le rappresentanze a Roma

PEL XX SETTEMBRE

I comuni di Polla, Roccadaspide, Castel S. Lorenzo, Bellosguardo, Roscigno, Albanella, Aquara, S. Arsenio, la Società operaia di Felitto e la Società italiana Guardia Roma di mutuo soccorso - Olde Forge (United-States) erano rappresentati dall'on. Giuliani.

I comuni di Lonigo, Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Castagnero, Nanto e la Società operaia di Montebello Vicentino dall'on. Carlo Donati.

I comuni di Perosia di Simeri, Crioli, Marcedusa e Martirano dall'on. Grimaldi.

I comuni di Chiaiano ed Uniti e Casandrino, dall'on. Casale.

Il comune di Teive dall'on. Branca.

Il comune di Collino Attanasio dall'on. Clemente.

I comuni di Noci e Santeramo in Colle dall'on. De Bellis.

I comuni di Magione e Bastia e il Consiglio provinciale di Perugia dall'on. Pompili.

I comuni di Gallarate, Arsago, Caiello, Cardano al Campo, Cavaria ed Uniti, Golasecca, Oggiona con S. Stefano, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombarda, Vizzola Ticino e la Società operaia di Sesto Calende dall'on. Scipione Ronchetti.

I comuni di Nervi Sozzo e Osilo dall'onor. Garavetti.

I comuni di Francavilla Angita, Aortale, Jacurso e S. Pietro Apostolo sono rappresentati dall'onorevole Cefaly.

I comuni di Solignano, Varsi, Pellegrino Parmense dall'on. Alarico Piatti.

I comuni di S. Felice Circeo, Roccagorga, Villa S. Stefano, Castro dei Volsci e Arnara dall'on. Augusto Silvestrelli.

Gargnano sul Garda, Sabbio, Monica, Volciano, S. Felice e Prevaglio (Brescia) dall'on. Rava.

I comuni di Arcola, Follo, Brugnato, Riomaggiore, Vernazza, Maissana, Deiva, Carro, Sesta-Godano, Beverino, Bolano, Pignone, Monterosso, il Comitato di Levante dall'on Fiamberti.

Il comune di Bolano dall'onor. Fiamberti e dal cav. Giustiniani.

I comuni di Gagliole, Fiordimonte e Fiastra dall'on. Mariani.

I comuni di San Remo, Ventimiglia, Bordighera, Col di Rodi, Civezza S. Michele, Perinaldo, Pieve di Teco, Camporosso, Dolceacqua, Sasso di Bordighera, Isolabona, Pigna Apricale, Airole, Borghetto S. Nicolò, Pinni, Vallebuona e Vallecrosia dall'on. Giuseppe Biancheri, il quale rappresentava altresì il Consiglio provinciale di Porto Maurizio.

I comuni di Masi, Vighizzolo d'Este e Santa Margherita d'Adige dall'on. Chinaglia.

I comuni di Castiglione delle Stiviere, Casaloldo, Asola, Redondesco, Piubega, Cavriana, Acquanegra sul Chiese, Mariana, Sabbioneta, Ceresara, Casalromano, Rodigo, Solferino, Casalmoro, Volta Mantovana, Marmirolo, la Società operaia di M. S. e la Società per soccorso alla vecchiaia di Cavriana, la Società di M. S. fra gli operai di Ceresara dall'on. Pastore.

I comuni di Portolongone, Rio Marina, Rio Elba, Marciana, Campo nell'Elba, Incisa Belbo dall'on. Giuseppe Comandù.

Il Consiglio provinciale di Salerno, i comuni di Sala Consilina, Padula, Atena, Montesano, Casalbuono, Buonabitacolo, Sanza Torraca, Sapri e le Società operaie di Buonabitacolo, Montesano e Torraca dall'onorevole Camera.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 30 settembre

Dopochè il presidente Tittoni ha commemorato il defunto on. Stanislao Torlonia e si son ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, si procede alla votazione sulle conclusioni della Commissione che ha riferito intorno a reclami sulle elezioni contestate:

Pel mand. di Velletri è convalidata l'elezione del consigliere Latini Marioti con 38 voti favorevoli contro 6 contrari.

Pel mand. di Roma II è convalidata l'elezione dell'avv. Cesare Marucchi con 22 voti favorevoli contro 19 contrari.

Pel mand. di Bracciano si convalida l'elezione del consigliere Sili con 40 voti favorevoli contro 6 contrari.

Pel mand. di Paliano si convalida l'elezione dell'avv. Narona con voti 41 contro 6.

Pel mand. di Veroli è convalidata l'elezione del marchese Campanari con 38 voti favorevoli contro 17 contrari.

Pel mand. di Orte in luogo del cav. Pironi il Consiglio proclama eletto con voti 25 contro 23 il marchese Giov. Battista Vettori.

Pel mand. di Vetralla si convalida l'elezione del dott. Scellingo con voti 45 favorevoli contro 2.

Pel mand. di Toscanella si convalida l'elezione del consigliere Brunciaglia con 44 voti favorevoli contro 5 contrari.

Si viene quindi all'elezione della Giunta provinciale amministrativa e la votazione dà i seguenti resultati: Bonderli avv. Luigi con voti 39 — Imperi avv. Celestino con voti 36 — Jacoucci avv. Virginio con voti 30 — e come supplente Spetia avv. Alessandro con voti 25.

Si discute poi la mozione del cons. Giovagnoli, così concepita:

« I sottoscritti consiglieri provinciali domandano di sapere con quali criteri siano stati compilati ed attuati gli organici, ed egualmente quale sia stata la procedura per le promozioni e nomine nuove nel personale.

« E nel tempo stesso, convinti che la Deputazione cessata non avesse nè il mandato, nè l'autorità di applicare quegli organici e di fare quelle promozioni e nomine, gli scriventi chiedono che la questione venga riservata alle deliberazioni del Consiglio. »

Dopo un dibattito abbastanza animato, a cui prendono parte i consiglieri Giovagnoli, Paris, Balestra, Giuliani, Baccelli, da un lato, e Borghese e Clementi dall'altro, si conclude approvando con 28 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti il seguente ordine del giorno presentato dal Paris:

« Il Consiglio, affermando la sua esclusiva competenza nella formazione e modificazione degli organici per gli uffici provinciali, udite le dichiarazioni del presidente della Deputazione, ne prende atto, invitando però la Deputazione a presentare un regolamento del quale sia base il concorso per il conferimento di tutti gl'impieghi della provincia. »

Dopo di che alle 2 e un quarto dopo mezzanotte si è tolta la seduta.

Un'esplosione nel palazzo del sindaco. — Verso le 5 di stasera nel cortile del palazzo del principe Ruspoli in via San Nicolò da Tolentino, un ragazzo tredicenne a nome Pompeo Cappelluro, faceva esplodere una canna ripiena di polvere pirica.

L'esplosione non recò danno di sorta, ma fece sì che in un momento il palazzo fosse invaso da guardie e da cittadini.

La lotta in piazza del popolo. — Questa notte verso le 11, in piazza del Popolo gli stuccatori Augusto Raffaeli e Ettore Jonni, ambedue sulla trentina, si divertivano fra loro a fare una partita di lotta.

Dopo varii assalti caddero sul selciato e si ferirono alla testa.

Guariranno in 5 giorni.

Il mercato alla Cancelleria. — Domani ricorrendo la festa del Plebiscito non avrà luogo il pubblico mercato sulla piazza della Cancelleria.

La direzione della polizia urbana in Campidoglio avverte il pubblico che il mercato avrà luogo dopodimani giovedì.

Musica in piazza Colonna. — Il concerto municipale di Sara, diretto dal maestro Pasquale Leonelli, stasera dalle 8 alle 10 suonerà in piazza Colonna col seguente programma:

1. Mozart, « Marcia turca » — 2. Verdi, « Giovanna d'Arco » — sinfonia — 3. Donizzetti, « Lucrezia Borgia » — 4. Pepi « Povera Pia » mazurka - Cacavale « Fantasia Belliniana » — Strauss, « Canto di uccelli » waltzer.

Ieri sera, pure in piazza Colonna, il bravo corpo musicale di Vicchio (Firenze) sotto l'abile direzione del maestro prof. Cesare Gostinelli, eseguì con precisione e celerità il programma già annunziato, facendosi vivamente applaudire.

La grave disgrazia d'oggi in via dei Carbonari. — Oggi, verso le 3 pom. il ragazzo Ercole Fricietti, d'anni 13, romano, abitante in via Marmorata n. 6, lavorando nella bottega di verniciaro in via dei Carbonari n. 17, accendeva una macchinetta a benzina, quando questa scoppiò producendogli ustioni in tutta la metà superiore del corpo.

Suo padre Giacomo nello strappargli i panni incendiati riportò varie ustioni alle mani.

Accompagnati ambedue dalla guardia municipale Fagioli all'ospedale della Consolazione, dai dottori Sirosi e Sirosi, il giovane fu giudicato in pericolo di vita e le bruciature del padre guaribili in 8 giorni.

L'arresto ai Coronari. — In via dei Coronari, n. 114, p. 1, abita Sabatino Aloisi con la moglie Carolina e il figlio Francesco.

Sabatino lavora in un negozio da calderaio in piazza Montanara.

Questa mattina verso le 10 il delegato Mazzanti, della sezione Ponte, accompagnato da un maresciallo e da alcune guardie, ha perquisito l'abitazione dell'Aloisi, sequestrando ben quattro carrettini di oggetti di rame, stagno ed altro, che pare siano di provenienza furtiva.

Tanto l'Aloisi che la moglie e il figlio sono stati trattenuti alla sezione Ponte.

Panorama Corso 163. — Sta le l'affluenza dei visitatori e l'interesse che il pubblico ha preso delle feste di Kiel la direzione del Panorama ha deciso di protrarre sino a sabato il cambiamento della serie attuale.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 1 ottobre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765,0

Termom. centigr. - massima 21,2, min. 16°,7

Umidità a mezzodì relativa 74: assoluta 12,53

Vento a mezzodì — Sud moderato

Stato del cielo — piovoso.

TEATRI

Ieri sera al *Valle*, doveva aver luogo una seconda recita dei *Borgia* — ma invece il teatro rimase chiuso.

Gli artisti, a cominciar dai grandi, per venir giù fino ai filodrammatici, pare siano rimasti scontenti dell'accoglienza fatta loro dal giornalismo romano: qualcuno che ha preso i cocci più fortemente degli altri ha preso anche il treno e se ne è andato, e così siamo rimasti privi della seconda dei *Borgia*.

Intanto uno degli interpreti del dramma romano, il signor Alfredo De Sanctis, ci ha diretto una lettera, nella quale, per conto suo e dei suoi colleghi respinge taluno fra gli appunti, a suo dire ingiusti, che sono stati fatti.

Nella sua lettera egli si rivolge soprattutto a *Cerambo* del *Don Chisciotte*, il quale ieri mattina scaraventava contro di lui e contro la maggioranza degli interpreti dei *Borgia* una serie di periodi veramente micidiali, inframmezzate da parentesi e da lineati più micidiali ancora. Ma poichè, cattiveria a parte, le osservazioni di *Cerambo* le han fatte un po' tutti, compresa l'indulgentissima *Tribuna* — passiamo qui ben volentieri alla difesa:

« *Egregio signor Direttore,*

« Poichè l'egregio *Cerambo* del *Don Chisciotte* se la piglia direttamente con me nei suoi « Appunti borgiani » di ieri — mi permetta che gli risponda il più brevemente che possa, alcune cose, profittando della cortese ospitalità della *Tribuna*.

Prima di tutto mi permetta di meravigliarmi che un critico della dottrina e della profondità del signor *Cerambo* abbia scelto, per dar prova di severità, un'occasione così poco opportuna come quella della recita dei *Borgia*.

Il Comitato che ne fu il promotore poichè lo scopo della recita era quello di completare la somma pel monumento che s'inaugurava, non poteva eccedere nelle spese e dovette fare alla meglio — il nome di Cossa copriva tutto.

Ora chi meno doveva pretendere « un arredamento scenico migliore » era appunto (sempre data l'*occasione*) la critica che negli affari di teatro è più addentro del pubblico. Invece il signor *Cerambo* se la prende con tutto e con tutti, e va dall'arredamento scenico fino ai filodrammatici! a quei poveri filodrammatici che a parer di molti invece han fatto benino assai, tanto più se si tien conto che non ebbero mai una direzione seria.

Quanto agli attori, non se ne parla — colle dovute eccezioni — tutti cani rabbiosi! Si salvi chi può: io, per ciò che mi riflette, e che si concentra poi quasi del tutto sull'interpretazione del celebre monologo del quarto atto — devo dire, tali parole tra le convenzioni su cui è basato l'edificio teatrale, *il monologo* è quasi un errore — poi *veristi* poi è l'assurdo. — Ma, una volta accettato il genere classico, che cosa significa, che cosa è *il monologo*?

Il signor *Cerambo* me lo insegna: La manifestazione verbale di ciò che passa nell'animo e nella mente di un dato *personaggio*. E in questo caso il *personaggio* non ha restrizioni d'*ambiente* o di *azione* — egli pensa, non parla e può liberamente sentire ciò che pensa, e manifestare ciò che sente per quelle odiose ragioni dall'*io* e del *non io*. — Valentino, quando è solo, *pensa* dunque, non parla e dalla strada non possono sentirlo, tutt'al più vederlo se non è troppo buio. — Ciò ch'egli pensa poi e che rappresenta il così detto monologo, è diviso in quattro parti dallo stesso autore ed ognuna esprime qualcosa come l'*ironia*, *l'ambizione*, *la ferocia*, *la natura dell'iniquo*, *la tendenza devastatrice*. — Ora io credo non si debba dire: « *...tu sgombrami la strada e va altrove! — ch'io m'avventi al fulmine!* » ed altre simili bambinate senza mostrare di sentirle nel modo stesso col quale il *Prince Dancer* scruta la *undecovered country*...

In questo caso l'elevar la voce ha tutt'altro scopo e tutt'altro aspetto da quello immaginato dal signor *Cerambo* di far accorrere la gente sugli spalti di Castel S. Angelo!

Circa alle calze rosse — il signor *Cerambo* è assai fino a questo inciso! — io non ne ebbi altre. Era convenuto che il vestiario si sarebbe trovato a Roma — e per disgrazia vestiaristi ben forniti a Roma non ve ne sono. Avrei potuto comperare un altro paio di calze di mio, ma era un po' forte, perchè, non sembra, ma sono povero — e d'altra parte aggravare il bilancio delle recite d'altre 30 lire mi parve indelicato. Credei quindi non fosse delitto calcolare sulla indulgenza del pubblico e della critica — *sempre data l'occasione* — e tenni per un'altra sera quelle color *arancio*.

Cerambo mi prova che ebbi torto; è giusto ed era facile capirlo anche senza l'aiuto di studi e di documenti storici: ma non le pare, signor Direttore, che l'errore fosse scusabile?

Così pel resto.

Il signor *Cerambo* poi, spero, non mi vorrà male se, valendomi del diritto di lecita difesa, io rischio una discussione con lui, esssendogli tanto al disotto. Le discussioni, fatte con giudizio, menano a bene, e, se egli continuerà ad onorarmi della sua attenzione, chi sa? potrò anche [illegible] dei mille difetti che ho. Ora poi non me ne creda degno, pazienza! Questo non mi scoraggerà certo da una strana persuasione: dalla persuasione che la critica sapiente sia per gli artisti la guida migliore e più rispettata, specie se affettuosa ed amorevole: mentre invece, usata come ferula inesorabile ed ingiusta, non so quali effetti possa produrre.

Guardi, per esempio, il caso d'oggi. L'attore Cappelli, non sapendo che altro *gusto* possa celare la *carrucola di Grimaldi* che il signor *Cerambo* gli ha minacciato, ha preso di tutta corsa il treno dimenticando che c'era una replica da fare. Io, mezzo soffocato dalla sua prosa e presentendone chi sa quanta altra, faccio lo stesso e non mi arresterò che molto lontano: ai Bagni della Porretta, per esempio. E' sulla linea, e mi costerà poco.

Prima però invio a lei, signor Direttore, e per suo mezzo al signor *Cerambo*, gli omaggi rispettosi di

Alfredo De Sanctis. »

Come avevamo annunziato, questa sera, al *Costanzi*, con la *Traviata*, ha luogo lo spettacolo d'onore della [illegible] artista, signorina Gina Spagna.

×

Ricordiamo per questa sera al *Valle* la prima rappresentazione della compagnia Talli, Sichel, Tovagliari con *Champignol suo malgrado*, pochade divertentissima, e che ebbe già così schietto successo quando fu rappresentata al *Quirino*.

×

Con lo spettacolo d'onore del suo direttore, iersera ha chiuso il corso delle sue recite al *Quirino* la compagnia d'operette di Cesare Gravina, il quale fu festeggiatissimo, specie nella parodia della *Cleopatra*.

Posdomani prima della pantomima di Mario Costa l'*Histoire d'un Pierrot*.

×

La recita dei *Borgia* al *Valle* — tolte le spese — ha fruttato 800 lire a beneficio del monumento a Pietro Cossa.

Spettacoli del 1. ottobre

Argentina (ore 9) — *Aida*.

Costanzi (ore 9). — *Traviata*.

Valle (ore 9) — Compagnia comica Talli-Sichel-Tovagliari: *Champignol suo malgrado*.

Rossini — Riposo.

Circo Reale — Riposo.

Panorama, *Corso 163*. — Le feste di Kiel.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

PALERMO, 1, ore 3 pom. — A Ustica è morto Gaetano Impalizzieri, milazzese, ottantenne, ultimo carnefice del governo borbonico.

Condannato a morte in seguito ad un atroce assassinio scampò al patibolo professandosi pronto a fare il boia.

Nel 1860, per sottrarlo al furore popolare, fu mandato a Ustica dove viveva con 80 centesimi al giorno assegnatigli dal Governo.

— L'avvocato Salvatore Lete, tornando in carrozza in città, riportava la frattura della spalla per due fucilate tiratagli da uno sconosciuto. Si indaga per scoprire il movente del mancato omicidio.

×

MESSINA, 1, ore 4 pom. — Il giornale socialista *Il Riscatto*, fu sequestrato per un articolo intitolato « Dopo la festa » nel quale si faceva un confronto fra la tirannide passata e la libertà odierna.

×

OLEVANO, ROMANO, 30. — Per iniziativa delle signorine Roderio, Vergaz, Porcinari e Vigliene, fu dato ieri sera nella sala Comunale, gentilmente concessa dal ff. di sindaco signor Domenico Di Fine, un concerto a beneficio dei malati poveri del paese.

All'invito di sì belle e caritatevoli signorine accorse numerosa la parte più eletta della cittadinanza che fu loro prodiga di applausi per lo scelto programma ed inappuntabile esecuzione. Dirigeva il concerto il maestro Strapi.

×

CATANIA, 1, ore 3,15 pom. — In Adernò è stato consumato un audace furto.

Cinque malfattori rubarono al proprietario Salvatore Praitia undici buoi mentre pascolavano nei terreni del proprietario stesso.

Il danno si calcola a circa 5000 lire.

×

MATERA, 30. — Ieri nelle acque del Basento — e precisamente nei pressi della stazione di Grassano — fu rinvenuto il capo di una donna, identificata per una contadina del luogo, scomparsa sin dal giorno 7 settembre.

Si tratta d'un barbaro e misterioso delitto.

Mi si assicura che s'è proceduto di già a vari arresti, fra cui la madre dell'assassinata.

INFORMAZIONI

L'ARRIVO DEL RE

S. M. il Re arriverà a Roma domattina alle ore 9.

E' probabile che S. M. riparta giovedì sera.

L' ON. CRISPI

ha fatto ritorno a Roma, da Napoli, stamane alle ore 6,20.

Lo attendevano alla stazione l'on. Galli, il comm. Pinelli, il prefetto e il questore.

RIDUZIONE DEL PERSONALE DEL GENIO CIVILE

Già abbiamo annunziato che, in applicazione della legge 22 agosto scorso, dovevano essere collocati in disponibilità 178 funzionari del genio civile.

Ora i decreti sono stati pubblicati. La scelta fu fatta da una Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur, e composta degli ispettori on. Zainy, Passerini, Beroaldi e Ripa di Meana.

Sono stati posti in disponibilità: l'ispettore cav. Carlo Castiglione, capo del compartimento di Napoli; gli ingegneri-capi Vernocchi dell'Ufficio di revisione di Roma, Paoli di Brescia; Giuseppe Pelleri, addetto al servizio ferroviario a Messina, Olmi di Lecce, Tolomei di Udine, Corvesato di Este, Italo Pelleri di Piacenza, Gambera di Avellino, Danieli di Caltanissetta e Giovanni Rossi di Reggio Calabria.

Seguono trenta ingegneri di prima classe, due di seconda, diciassette di terza, settantuno aiutanti di prima, undici aiutanti di seconda, ventiquattro aiutanti di terza.

L'AMNISTIA PEI RENITENTI ALLA LEVA

Il decreto d'amnistia per i renitenti alla leva verrà pubblicato domani tanto sulla *Gazzetta Ufficiale* quanto nel *Bollettino Militare*.

Si pubblica domani perchè deve portare la data del plebiscito.

Le linee generali di quest'amnistia sono quali già abbiamo annunziate.

GLI INTROITI DELL'ERARIO

Nel mese di settembre p. p. è continuato il moto ascendente degli introiti doganali, che sembra debbano superare di non poco le previsioni.

Le tasse sugli affari invece sono sempre deboli.

Fiacchi pure i tabacchi ed il lotto. La fiacchezza di quest'ultimo dipende in parte anche dalle molte vincite verificatesi; ma pare vi influiscano anche talune disposizioni amministrative che si modificheranno.

Intanto furono impartite disposizioni severissime per la repressione del lotto clandestino.

PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Al Ministero di agricoltura si stanno studiando provvedimenti d'interesse economico per la Sicilia, al quale scopo hanno avuto varie conferenze il ministro onor. Barazzuoli, il sottosegretario onor. Sciacca della Scala, l'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, ed il cav. Callagari capo divisione del commercio.

Sappiamo a questo proposito che l'on. Sciacca della Scala si reca domani in Sicilia, ove si tratterrà in vacanza alcuni giorni.

Egli prenderà occasione della sua permanenza colà per dar corpo, con ulteriori osservazioni sopra luogo, agli studi fatti da lungo tempo.

FRA ITALIA E SERBIA

Il duca d'Avarna, ministro d'Italia in Serbia, ha conferito questa mattina coll'on. sotto-segretario di Stato all'agricoltura, circa i nostri rapporti commerciali col suddetto paese.

PEL GIURAMENTO DI FEDELTÀ

Il deputato Tealdi ha mandato al presidente della Camera un suo disegno di legge per estendere ai consiglieri provinciali e comunali l'obbligo del giuramento di « essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto, e di esercitare le « loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria. »

NUOVI CAPUCCINI NELL'ERITREA

La *Voce della Verità* ha annunziato stamane che col primo piroscafo che salperà da Napoli partiranno per Massaua altri cinque cappuccini, tre padri e due laici, destinati alla Missione della Eritrea.

COMMISSIONI UNIVERSITARIE

Il giorno 5 ottobre si raduna la Commissione per la promozione ad ordinario in materia medica e farmacologia del prof. Antonio Curci dell'Università di Catania; essa è composta dei professori: cav. Vincenzo Cervello di Palermo, cav. Giovanni Bufalini di Firenze, cav. V. Chirone di Padova, cav. Pietro Albertoni di Bologna, cav. Simone Fabrizio di Pisa.

Nello stesso giorno la Commissione per la promozione ad ordinario in diritto romano del prof. Gino Segrè di Cagliari, è composta dei professori: cav. Contardo Ferrini di Modena, cav. Mario Pampaloni di Torino, cav. Lando Landucci di Padova, cav. Luigi Moriani di Siena, cav. Pietro Delogu di Catania.

Il 7 si raduna la Commissione pel concorso alla cattedra di strade ferrate (costruzione ed esercizio) nel regio Istituto tecnico superiore di Milano; è composta dei professori: comm. G. B. Favero di Roma, G. Stabilini di Bologna, G. Martelli di Milano, comm. J. Benetti di Bologna, on. G. Colombo di Milano.

Si raduna pure la Commissione pel concorso alla cattedra di geografia nell'Università di Palermo; è composta dei professori comm. G. Della Vedova di Roma, on. G. Marinelli di Firenze, cav. G. Pennesi di Padova, cav. V. Bellio di Pavia, cav. G. Sottani di Pisa.

Il giorno 8 si raduna la Commissione pel concorso alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina; è composta dei professori cav. G. Mazzoni di Firenze, comm. B. Zumbini di Napoli, cav. I. Del Lungo di Firenze, comm. R. Bonghi di Roma, comm. A. De Gubernatis di Roma.

Si raduna pure la Commissione pel concorso alla cattedra di economia politica nell'Università di Napoli, composta dei professori: cav. A. Loria di Padova, comm. G. Ricca-Salerno di Palermo, comm. S. Cognetti De Martiis di Torino, on. F. Lampertico di Vicenza, G. Toniolo di Pisa.

La muraglia della China in Tunisia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 1 pomerid. — (*Jacopo*). La *Patrie* dice che la questione della denuncia del trattato di commercio italo-tunisino non è doganale ma politica. Trattasi di impedire il continuo infiltramento degli italiani nella Reggenza, situazione questa che bisogna modificare radicalmente.

Risse alla frontiera algero-marocchina

Lobanoff ed Hanotaux

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 1, ore 5,23 pomerid. — (*Jacopo*) Dispacci da Algeri recano che alla frontiera marocchina avvenne una sanguinosa rissa fra tribù algerine al mercato di Abtal.

Un'altra rissa avvenne fra la tribù dei Beni-Halilel e quella degli Ouleb-Tazzi. Vi furono quindici morti.

Ora un cordone di soldati arabi sorveglia la frontiera.

— I due ministri degli esteri russo e francese, Lobanoff e Hanotaux, si scambiarono oggi le visite d'uso.

La costituzione del senatore Magnier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 4,30 pom. — (*Jacopo.*) Questa mattina alle 8 e mezza il senatore Magnier, complicato nel processo delle ferrovie del Sud e fuggito in barba alle guardie dal suo palazzo nelle circostanze che ricorderete, si è presentato alla prefettura di polizia, accompagnato dal cognato.

Egli, chiedendo di vedere Cochefort, gli fece passare una sua carta da visita.

Introdotto subito alla presenza di Cochefort, gli disse che non aveva voluto lasciar passare i dieci giorni stabiliti nella intimazione a presentarsi e scaduti i quali egli avrebbe perduto i diritti civili. E però si costituiva prigioniero.

Cochefort gli offrì da sedere e fece prevenire il procuratore della Repubblica della costituzione del senatore del Varo.

Al tocco questi si trovava ancora alla prefettura di polizia.

Sarà tradotto quanto prima alle carceri della Conciergerie.

Si dice che durante la sua latitanza egli se ne sia stato a Madrid, quantunque abbia rifiutato di dire a Cochefort dove si sia rifugiato.

Del resto, il senatore Magnier si è dichiarato fiducioso circa l'esito del processo e ha detto che se si è assentato lo ha fatto per godersi un mese di villeggiatura.

Un'altra vittima del Madagascar

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 5.13 pom. — (*Jacopo*) Giunge notizia dal Madagascar della morte di Lepeyre, interprete dello stato maggiore della spedizione e corrispondente della *Gironde*.

Una rivolta in Ungheria

L'andata in vigore della legge sul matrimonio

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 30, ore 8 p. — Ieri a Bekesgyula, durante la fiera, avvenne un conflitto tra la gendarmeria e la folla composta di un migliaio e mezzo di persone.

Il conflitto fu provocato da una rissa che la polizia cercò di sedare procedendo all'arresto di uno dei rissanti.

I compagni dell'arrestato, spalleggiati dalla folla, cercarono di liberarlo; e cominciò una pioggia di sassi sui gendarmi.

Costoro, vistisi ridotti a malpartito, fecero fuoco disperdendo i rivoltosi.

Dodici persone rimasero ferite, delle quali 7 gravemente. Vi fu inoltre un morto.

Sono stati operati parecchi arresti.

E' stata subito aperta un'inchiesta.

×

Come sapete negli ultimi giorni di settembre sono stati celebrati in tutta l'Ungheria innumerevoli matrimoni religiosi avendo il clero accordate le massime facilitazioni e tutte le possibili dispense per eludere la nuova legge sul matrimonio civile che entra in vigore da oggi.

Fino a iersera al tardi le chiese di Budapest erano affollate di coppie.

Viceversa in seguito alla nuova legge annunciasi la prossima celebrazione di una gran quantità di matrimoni misti, specialmente fra cristiani e israeliti.

Borse e Mercati

Roma, 1.

La nullità regnava sovrana oggi alla nostra Borsa. La Rendita più ferma a 93,05 e 93,10; contanti 94,90 e 94,85.

Sempre incerti gli omnibus da 212,50 a 210,50 — Condotte 190 nominali — Marcia 489 — Gaz 833.

Risanamento offerto a 36, con denaro a 35,50 — Immobiliari 63.50 nominali.

Cambi: Francia 104,87 — Londra 26,50.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(*Settimanale* dal 30 settembre al 6 ottobre '95)

Per gli adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . L. 104 90

(*Giornaliero* 2 ottobre '95)

Per gli adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 85

Parigi, 1 ottobre.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant.	F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	»	100 [illegible]	100 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	»	106 [illegible]	106 45
Rendita italiana 5 0/0	»	90 35	90 30
Cambio su Londra	»	— —	25 [illegible]
Nuovi Consolid. 3 3/4 0/0	»	— —	107 3/4
Cambi sull'Italia	»	— —	4 3/8
Rendita Turca (nuova)	»	25 1/8	25 52
Banca di Parigi	»	920 —	917 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. estere, nuova	»	68 15/16	68 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	767 3/16
Credito Fondiario	»	— —	[illegible] —
Azioni Suez	»	— —	3390 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	— —	658 —
Rendita Portoghese	»	27 5/16	27 [illegible]
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	91 70
Banca di Francia	»	— —	3645 —
Cambio su Madrid	»	17 —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

VENDITA O AFFITTO di uno stabilimento per la fabbricazione dei laterizi e di ceramiche in prossimità alla stazione ferroviaria di Spoleto, sistema Hoffmann, con macchinario a vapore, ferrovia ed altri congegni. Per trattative rivolgersi ai signori Santini e Ciccolli, Spoleto.

Interessante pubblicazione

« Delle origini della Bandiera tricolore italiana » ricordi storici raccolti dal generale E. Pagano. Trovasi presso i principali librai al prezzo di lire *Una*.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposizione a mezzogiorno — Servizio di Ristorante. Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

61° Reggimento fanteria

Nel corpo di musica del suddetto Reggimento sono vacanti i posti di:

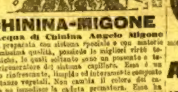
Cornetta solista (per rimpiazzare a suo tempo l'impiego di sottufficiale musicante).

Bombardino solista.

I concorrenti dovranno presentarsi personalmente al Consiglio d'Amministrazione in Trapani.

Il Segretario del Consiglio
Bevilacqua.

COGNAC EIFEL Trovansi presso i principali Hôtels Ristoranti, farmacisti e Liquoristi del Regno. Il migliore cognac francese. Agenti in tutte le città. Superiore ai più rinomati cognacs. Depositari generali per l'Italia. Sei medaglie d'oro mondiali. *Genova*, **C. Carozzo e C.** *Genova* inviando L. 14. Si spediscono franco di porto 2 bottiglie. 10373 T



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina Angelo Migone e C.i preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante, limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina di Angelo Migone e C.i** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.i** si vende tanto profumata che inodora: al flacon L. 1.50, a L. 2 e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Profumeria AMOR

Specialità privilegiata di

Angelo MIGONE e C.

MILANO

[illegible] La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLV. DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale: **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12 — MILANO.

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E sedendo accanto a Natacha.

— Siamo sole, madamigella.

— Oh... ho vergogna di abusare di voi, signora... Avrei dovuto frenarmi.

— Madamigella, io son tanto felice - e senza aver fatto nulla per meritare la mia felicità - che quando incontro dei cuori sventurati, compio semplicemente il mio dovere calmando il loro dolore nel limite delle mie forze... Consolare gli afflitti è un po' il mio mestiere... Consolatrice degli afflitti... E' questo il migliore e più bello fra i nomi della Beata Vergine Maria!... Parlatemi dunque francamente.

Natacha stette un istante silenziosa, con gli occhi volti a terra.

E la duchessa soggiunse:

— E' forse a causa della notizia che ho letto nei giornali? Sareste forse stata costretta, con la scusa di un incidente, di una indisposizione senza importanza, a dare la vostra dimissione?

— No... no... signora... Ho lasciato l'*Opéra* spontaneamente; e non ebbi che ragione di essere contenta dei miei direttori e di tutto il personale dell'amministrazione.

— Perchè dunque abbandonate un teatro dove eravate entrata col vostro lavoro, per il vostro talento, dove avevate una posizione sicura, che dovevate esclusivamente a voi stessa?

— Perchè, signora, mi ero creata l'illusione più ingannevole, perchè avevo sognato di portare sul palcoscenico il giusto orgoglio d'una fanciulla. Oh... oh... madama, quantunque sia stata donna di teatro quelle cose... non saprei dirle... Arrossirei anche davanti a voi che mi ascoltate con tanta benevolenza.

Torrenti di lagrime solcarono di nuovo le sue gote.

Ed ella balbettò:

— Mio fratello mi aveva prevenuta... ed io non avevo voluto ascoltarlo... E... e... finalmente ho dovuto andarmene. Ed ho colto il primo pretesto. Dovete comprendermi, signora.

— Sì, sì - disse lentamente la duchessa - vi eravate immaginata che tutto fosse onesto, retto... L'illusione di tante fanciulle che vogliono percorrere la carriera teatrale!... Come se ciò fosse possibile!... Come se l'organizzazione di un teatro, con quella folla di abbonati e di libertini che ronza per le quinte, non dovesse metter capo fatalmente a ciò che vi ha spaventata!... Ma per essere rispettata in teatro bisogna essere una grande artista, già arrivata, che impone la propria personalità, la propria rispettabilità come il proprio talento... ed il pericolo allora è forse anche più tremendo, perchè le tentazioni aumentano con la fama... E voi l'avete fuggito, non è vero?

— Sì, madama, dopo molti mesi di sofferenze e di umiliazioni. E' inutile che io pronunci qualche nome, non è vero?...

La duchessa rispose con un sorriso sprezzante.

— No, dovreste enumerare tutta la lista degli abbonati dell'*Opéra*. Ogni nuova venuta li tenta tutti.

— Gli è che Dio mi ha dato, per mala sorte, tanta fierezza come se non fossi una povera fanciulla plebea, la figlia di un semplice cantore!

Rifattasi grave, la duchessa disse:

— Tutte le creature di Dio sono simili, madamigella, ed il vostro orgoglio è tanto giusto, quanto quello che fa battere il cuore della più gran dama che difenda il proprio onore... Se questo è il motivo che vi ha dato il coraggio — coraggio così raro, coraggio quasi sovrumano — di rinunziare al teatro — non posso che approvarvi con tutta l'anima.

— Ah... signora, spero che non dubiterete della mia parola!

Natacha aveva pronunciato queste parole con un certo tal quale accento di irritazione.

La duchessa sorrise.

Sua figlia Clara aveva di simili impeti, se le pareva che si mettesse in dubbio quanto ella affermava.

— Vi credo pienamente, signorina, e non parleremo più, se così volete, di un argomento che è sgradito a me tanto quanto è penoso per voi... La libertà delle quinte, dove vanno a farfalleggiare gli uomini della nostra società mentre noi rimaniamo sole nei nostri palchetti, mi ha sempre urtato profondamente.

Dicendo così la duchessa non era assolutamente sincera.

Ella generalizzava con una semi-incoscienza; applicava a tutta la sua vita un'impressione che provava soltanto dacchè suo figlio aveva una ventina d'anni.

La libertà delle quinte dell'*Opéra* non le era parsa tanto mostruosa se non da quando Pietro De la Mothe Ardent aveva potuto profittarne.

Ella non aveva affatto un temperamento rigido, ed aveva la sicurezza che suo figlio fosse un grande conquistatore; ma ogni qualvolta la conduceva all'*Opéra* il pensiero che il suo Pietro lasciava lei e sua sorella, al momento del ballo, per andare, separato da esse soltanto da una scena, a portare la propria amabilità a ragazze di una affabilità tutta speciale, il fatto le riusciva certamente molto sgradito.

— Non ne parliamo dunque più, madamigella. E giacchè siete formalmente decisa a lasciare il teatro...

— Oh assolutamente signora!... E non ho alcun rammarico per le soddisfazioni che avrebbe potuto darmi, dal momento che voi vi compiacete di approvarmi.

— Ma... deploreranno nella vostra famiglia la decisione che avete presa!

— Ahimè! madama... ho spezzato il più bel sogno di mio padre; perchè, per lui, all'infuori del teatro non esiste nulla; però ha finito col rassegnarsi perchè m'ama molto... Mia madre poi non desidera che vedermi contenta... e mio fratello fin dal mio primo anno di Conservatorio ha fatto di tutto per distogliermi dal teatro!... Oh quanto mi ha sgridato, quando ho rifiutato di cantare in casa vostra!... E quanto siete buona di non tenermi il broncio.

— Non mi avete risposto allora che eravate tutta assorta nei vostri studii? Vi ho creduto... E, del resto, non avete accettato quest'anno di prender parte ai miei concerti, non appena il duca è venuto a pregarvi in mio nome?

— Oh signora... volete proprio davvero che canti in casa vostra?

— E perchè no?

— Quantunque non appartenga più all'*Opéra*?

— La vostra voce e il vostro talento hanno forse cambiato per questo?

— Quanto siete buona, signora!

— Ma adesso non si tratta dei concerti. Anzitutto per voi deve trattarsi, almeno lo penso - e ci avete fatto allusione voi stessa - dei nuovi mezzi di guadagnarvi l'esistenza, giacchè non siete più artista, non è vero?

— E solamente di questo avrei dovuto avere il coraggio di parlarvi, signora. Oh... sono così vergognosa della debolezza dalla quale mi sono lasciata vincere dinanzi a voi!...

— Rallegratevi anzi, perchè è così che vi ho conosciuta. Mi interesserei in egual modo di voi, se non vi avessi vista piangere?... Ma adesso non più lagrime... Dimenticate il passato che vi ha procacciato tanto amarezze; ditemi quali sono i vostri progetti... Io leggo una grande risolutezza nei vostri occhi ed avete certamente delle idee prestabilite...

— Una sola, signora; guadagnarmi la vita, senza cessare di essere una fanciulla... come le altre fanciulle... Ed il mio sogno — perchè questo è forse un sogno — sarebbe di non ricomparire in molti concerti, dove forse mi lascierei inebbriare, riconquistare dagli applausi, se mi si applaudisse...

— E potete essere certa che vi applaudirebbero. Il vostro sogno dunque sarebbe?...

— Dare lezioni di canto a signorine della buona società, creare a poco a poco una scuola.

Si fermò perchè la duchessa crollava il capo.

Poi disse vivamente:

— Ma questo sogno non è che per più tardi... In questo momento mi basterebbe essere solamente ripetitrice di canto, anche di piano. Ho studiato molto la musica. Le ragazze della buona società che prendono lezioni da professori rinomati, hanno spesso bisogno di una persona del mestiere che vigili ai loro studii e le mantenga sulla via tracciata dal professore...

— Bisogna molto ingrata, signorina.

— Bisogna modesta, signora duchessa, ma è appunto quello che mi occorre. Non mi nascondo che per aprire una scuola occorrono capitali che non posseggo, relazioni che non ho. Questo dunque avverrebbe più tardi; per adesso, mi sembra che, lavorando molto, sapendo non essere ambiziosa troppo presto, se... una signora come voi volesse prendermi sotto la sua protezione, raccomandarmi alle sue amiche... mi acquisterei le relazioni che mi mancano, riuscirei a farmi amare; e poi accumulerei soldo a soldo, il denaro necessario ad aprire una scuola... Ecco, signora, quello che sono venuta a chiedervi.

— Non siete abbastanza ambiziosa, madamigella - disse francamente la duchessa. - Una fanciulla che possiede la vostra voce ed il vostro talento non fa la ripetitrice. Comprendo che, di fronte alle spese che richiede l'apertura di una scuola, e sopratutto ai pensieri che ne sono inseparabili — perchè il denaro... si troverebbe — comprendo, dico, che voi esitiate, tanto più che in quest'epoca dell'anno tutte le scuole sono aperte e voi non potreste cominciare che l'anno prossimo. Ma fino a quel tempo chi vi proibisce di cercare lezioni? Siete già molto conosciuta... Dovete cantare quanto prima dal barone d'Agra...

Natacha trasalì lievemente, ma la duchessa, tutta infervorata nel suo ragionamento, non se ne avvide.

La cantante sospirò timidamente.

— Non credo di essere sufficientemente rimessa per l'epoca di quel concerto.

— Ebbene sarà per il concerto seguente... Canterete almeno una volta in casa mia... Potete benissimo essere chiamata a cantare nei concerti del Conservatorio... Ecco tante buone cose che vi metteranno continuamente in vista...

— Ma non basta, signora!

— Oh lo so!... Per una fanciulla che è fermamente decisa a non chiedere le proprie risorse che al proprio talento, i concerti bastano appena a pagare la toletta: ma costituiscono la piccola *réclame* divenuta indispensabile in ogni cosa, in questo secolo. Ora, ogni qualvolta voi comparirete in un salotto o sulla scena del Conservatorio, che rassomiglia un po' ad un salotto, vi sarà prima una bocca, la mia, poi quella di una mezza dozzina delle mie amiche, e le amiche delle amiche di queste amiche, le quali andranno ripetendo che madamigella Lecaussade è una eccellente insegnante, una fanciulla perfettamente come si deve, alle cui mani si può benissimo affidare una fanciulla.

La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene - seguendo le istruzioni - una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. È di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2,50, più 85 cent. per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** - via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

Leggete tutti!

Gran Successo di buon mercato

Contro cartolina-vaglia di **Lire 5** inviata all'editore-tipografo **G. Gervasio** di **Napoli** (via Carità, 61) si ricevono franchi di porto tutti i seguenti utilissimi oggetti che sono del valore intrinseco complessivo di Lire 10.

1° L'INDISPENSABILE, elegante timbro tascabile di nikel a 4 usi, contenente cioè un timbro interno di gomma (caucciù) con nome, professione e domicilio del compratore, suggello per ceralacca con le rispettive iniziali incise, lapis e penna per scrivere. Si noti che questo timbro di grande comodità tascabile pei vari usi cui si presta si vende in commercio per 3 lire.

2° 100 ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA nitidamente stampati con caratteri scelti su ottimo cartoncino bianco del valore di L. 1,50.

3° UNA ELEGANTE SCATOLA contenente 50 foglietti per lettera con le rispettive 50 buste (qualità tipo inglese) col regalo d'una piccola cromolitografia, del valore di L. 1,50.

4° 50 CARTOLINE POSTALI bicolori di nuovo modello, stampate con nome, professione e domicilio del compratore, del valore di Lire 1,50.

5° UN BELLISSIMO ROMANZO, volume di oltre 200 pagine che ha il prezzo segnato di L. 1,50.

6° LA GALLERIA D'ATTUALITÀ composta di due grandi quadri litografici (del valore di Lire 2) rappresentanti, l'uno: **La Battaglia di Coatit** testè vinta dagl'italiani in Africa, e l'altro rappresentante: **La breccia di Porta Pia** (ricordo del 25° anniversario).

IL TUTTO PER SOLE 5 LIRE

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide* più *ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5**.
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire **3 PILLOLE** L. **5**. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3**.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. **3**.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più franchi a domicilio. 1361 D

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Presch** - Milano, Casellario 124.

Rappresentanti

sono ricercati in tutti i Comuni del regno per due popolarissime associazioni a rate mensili e la vendita di articoli utilissimi di gran consumo. Scrivere subito editore **Gervasio**, Carità, 61, **Napoli**. 13850

provate l'unico metodo accelerato dal Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che seriamente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Suonerie Elettriche

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
cm 6 L. 2.45	lisci . . L. 0.35	cm 14 L. 1.60	a N. 1 L. 11.75	7/10 L. 2.30
» 7 » 2.80	ghiande » 0.50	» 16 » 1.80	» 4 » 15.50	8/10 » 3.60
» 8 » 3.20	legno . . » 0.25	» 18 » 2.20	» 6 » 21.—	9/10 » 3.0
» 9 » 3.75	» » 0.70	» 21 » 2.75	» 8 » 25.75	Cordoni Seta
» 10 » 4.80	Pendile . » 0.45	secche » 2.80	» 10 » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.90			» 12 » 32.—	

Materiale garantito di primissima qualità e preciso a quello che la Ditta fornisce al Governo ed alle ferrovie.
Listini gratis. — DALLE MOLLE e C., via due Macelli, 60 e 61, ROMA.

Per ritiro dal commercio cedesi trattoria avviatissima con spaccio di scelti vini dei Castelli, attigua a piazza Colonna. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi al signor Stramiglioli, via Cavour, 149, int. 9, Roma, dalle 7 1/2 alle 8 1/2, dalle 12 alle 15. Esclusi i mediatori. c 13885

Bicicletta Pneumatica vera inglese (Coventry) garantita perfettissima e scorrevole fornita d'accessori, vendesi prezzo vera occasione in Via Quattro Fontane 150 contro villa Barberini. c 13897

Avvocato Giovane secondo anno legge frequenterebbe studio legale accreditatissimo lavorando anche irretribuito.
LINO DOUFRIGA AGNONE c. 13934

Il minimo è lire 1. Si edite differenza di 50 cent. per la 2 inserzione. II. e V.

CAMICIE DI LANA A L. 1.70 franche di porto

La sottoscritta Ditta, sempre allo scopo di reclame, avendo effettuato un piccolo blocco di camicie di lana ne incomincia la vendita ai seguenti prezzi:
Una Camicia . . . L. 1.70
Sei Camicie . . . » 9.90
Dodici Camicie . . » 18.40

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto con taschino per orologio e guarnite in seta con bottoni in madreperla quasi eguali a quelle da L. 3.

Affrettare le richieste alla **Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente MILANO

In Milano la vendita ha luogo in via S. Pietro all'Orto, 25 e via Rastrelli, 4. 13843

Collegio Convitto Achille Ronditi — Livorno (Toscana) Programmi gratis. c 13757

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Diamond. Ricevuta cara tua. Risposto subito nota persona. Avvertimi, tranquillissimi, ritornami ciò che sai, temendo qual he tua imprudenza. Adoroti, salutoti. c 13963

19 agosto 95. Grazie infinite. Oggi ho scritto lettera. — Tutto tuo, per sempre tuo! c 13952

Velina. Leggesti corrispondenza giorno 23? perchè non mi scrivi? Per ora non si può cambiare mio indirizzo. — Aspetto lettere. Adoroti. c 13951

Diciannove giugno. Perchè non scrivi? Sei forse malata? Non so cosa pensare, volendo discorrerti verrò lunedì mattina. - Mandami appuntamento preciso, anche se piove. Attendo ansiosamente notizie. Scrivi subito. Leggi sempre *Tribuna*. c 13950

?? agosto. Angiolo mio perdono, perdono. — Tuo biglietto buttami piombato disperazione. Mattina aspettai invano, sera non vidi segnale. Parvemi facessi no coi dito, non capisco. Fatalità strana fammi impazzire, non trovo pace. Penso, amoti perdutamente. Necessarissimo scrivati cose importantissime. Studia modo: fermo posta. Rispondi, per carità. Penso sempre te. Amami. c 13948

Azyndee. Grazie carissima tua. Risposto solito indirizzo. Tenerezze infinite. MATELOT. c 13931

San Pietro. Deliro, stringo manina, saluto... se umimi mai cederai. Aspetto. c 13932

(1897). Sono scoraggiato, avvilito, tua condotta strazianmi. Che feriti! Metà settimana sarò tuo paese. Urgemi parlarti: trova mezzo. Scrivimelo immediatamente... Avvertoti se non mi ubbidirai adoprerò qualunque mezzo importandomi successo, che abbandonato da te termina mia vita. c 13933

Valuiglia. Sei contenta mio contegno? Amami sempre, scrivimi dandomi tue notizie, unico conforto mio.

Earl. Ricevuto tutto, ho scritto tre lettere posta restante. Ricercale assolutamente. Addolorato tu giudichi al male. Vivo apprensione. Saluti. Scrivi. c 13598

Paradiso. Viaggio ecc. Vostro vaglia L. 5 non pervenutoci.

Tesoro. — Grazie accoglienza gentile! Non volli contrastare consegna nè più tardi ripresentarmi, malgrado cio... mente illuminazione. Addolorato e sorpreso inqualificabile contegno pregoti immantinente indicarmi pseudonimo altrimenti scriverò tuo nome. No credi persecuzione, apprezzala o continuità incomunicabile. Salutati a tuo dispetto affettuosamente.
? OTTOBRE. c 12930

Sino 42 parole, Spedite differenza di 60 cent. II. e V.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Signore! Signorine! Grande economia domestica, modelli tagliati grandezza naturale dalla primaria casa parigina, ognuno potrà manifatturare abiti, paltò ecc. Istruzione (tramaglio, figurino annesso, busta, Cartoleria Villa, Corso, 312. c 13704

D'affittare subito camera e salotto con ingresso libero, eleganti e con ogni comodità. Via Tritone, 110, p. p.

Lavrentieff Gianni Professore di Russo e di Francese Metodo speciale e unico, via dell'Arebetto 27 dalle 5 10 e 7-9. 13894

Pianoforte Verticale suono eccellente mobile eleganissimo di autore francese vendesi prezzo eccezionale occasione presso Ditta Cresso Quattro Fontane 150 contro Villa Barberini. c 13393

Collegio convitto Boccarini, anno 24°, Amelia (Umbria). Aria saluberrima, retta mensile lire 35. Scuole elementari, tecniche pareggiate, ginnasio inferiore. Rivolgersi schiarimenti Congregazione carità. c 13615

Grande tenimento splendida posizione forte rendita si cambierebbe con casa in grande città. Rivolgersi avv. Chiara, via Cavour, 116, Roma. c 13125

Motore a gas della forza di 2 cavalli vendesi a buone condizioni. Scrivere L 13680 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Matrimonio cospicuo. Signorina israelita, ventenne, qualità morali distinto censo, senza eccezione sposerebbe giovane israelita con pari qualità morali, casato, che possieda non meno d'un milione avendone essa il doppio di dote, con residenza in una principale città italiana. Senza una intervista personale e dimostrazione documentata del patrimonio non trattasi. Assoluta secretezza, serietà garantita. - Notajo 35, posta, Venezia. c 13746

Vendonsi ville con poderi prossime a Firenze e tenute piccole. Dirigersi ing. Cianferoni - Ghibellina, 46, Firenze. 13753 F

Cercasi sarta indipendente, senza famiglia, tagliatrice, direttrice sartoria. Occorrono certificati; vitto, alloggio franco mensile convenirsi. Scrivere A. B. Brindisi 380 II 13955

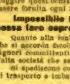
Istituto Internaz. D.r Schmidt - S. Gallo, Svizzera

Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in *Tedesco, Francese, Italiano, Inglese.* Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia.
Prospetti e programmi gratis. 10967X

RICCA e grandiosa **FARMACIA** con deposito medicinali per la vendita all'ingrosso, in uno ai suoi prodotti speciali, pubblicazioni scientifiche ecc., venderebbesi subito per mancanza del titolare: buoni guadagni. Capitale approssimativo **L. 15,000**, per la cui somma venderebbesi solo per contanti. Schiarimenti O. Pietroni, Gioberti, 23, Roma.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

Istituto Convitto Cristoforo Colombo - Livorno

Corsi Elementari, classici, tecnici e preparatori a tutti gl'Istituti milit. di terra e di mare.
Questa scuola, diretta da professori insegnanti nella R. Accademia navale di Livorno, ha dato buone prove anche recentemente. Infatti con pochi mesi di preparazione nell'Istituto suddetto, il giovine O. Rodriguez è riuscito *primo* nell'esame di concorso alla R. Scuola di Modena e *secondo* su 24 concorrenti nel concorso per l'ammissione alla R. Accademia militare di Torino, prendendo esame nella sede di Firenze. Programmi gratis. 13955 F

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI
S. Marco, 40-42 - Via Conte Appiani - Corso Garibaldi, 358

Importante novità di macchine olearie brevettate per la
ESTRAZIONE DELL'OLIO D'OLIVO
DISNOCCIOLATRICE - TRITURATRICE - RITRITURATRICE
PRESSA DIFFERENZIALE IDRAULICA
CON GRATICCI E PIANI SCOLANTI

Pulizia - Migliore qualità - Maggiore produzione

Premiate con diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizioni riunite di Milano 1894 e con medaglia d'oro di 1ª cl. all'Esposiz. di Napoli 1895

Chiedere elenchi, schiarimenti e preventivi che si mandano GRATIS a richiesta.

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 — GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI — L. 1,50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri

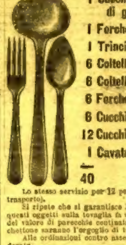
Per provare che questo avviso non contiene inganni, mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce non convenisse ai compratori.

Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di **L. 23.50**. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di **L. 23.50**, più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 40 pezzi a chi ne fa domanda:



1 Cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 Forchettone.
1 Trinciante.
6 Coltelli da tavola.
6 Coltelli da dessert.
6 Forchette forma graziosa.
6 Cucchiai da minestra.
12 Cucchiai da caffè e dessert.
1 Cavaturaccioli.
—
40

1ª qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi. Tutto in metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 64) si spedisce per L. 33.75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire. Il cucchiajone e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Alle ordinazioni contro assegno occorre aggiungere un terzo del valore della merce desiderata.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor
CARLO BODE, Via Muratte, pal. Sciarra, ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere **la qualità** della merce.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Ursumando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico Deposito delle vere pillole afr. dresso **A. Ursumando,** via Nolana, 28, 2° p., Napoli. 12776N

VINI TOSCANI e Olio d'Oliva

Desiderando di smerciare i nostri prodotti direttamente coi consumatori si spedisce a P. V. in porto franco ferrovia, distanza 400 chilometri contro assegno di L. 28.— una cassa contenente 24 fiaschi (Litri 55) vino di varie qualità da Pasto e di lusso e due fiaschetti Olio di Oliva, campionario di rilevante partita. Scrivere C. Mansi e C., Produttori, Altopascio (Toscana).

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO
Via A. Lamarmora, 19

D.r C.e **A. Monteguneco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 31)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 500 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguneco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7000

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 12949M

CHINA granulare effervescente

(Farmacia PACELLI, Livorno).

Dietro semplice biglietto si spedisce gratis a tutti i signori Medici elegante libretto ricettario.

Guarisce l'acidità (che sparisce all'istante) ed i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale.

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare (Garrami) può produrre la dilatazione di stomaco ed altri disturbi, perchè impoverisce il sangue che, perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza che specializzano come causa del mal nervoso.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano vita sedentanea. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1.50 e 3.

Vengonsi dalla R. Farmacia Garneri, A. Manzoni e C., (Milano). Società Farmaceutica Romana, Roberts, Scellingo, Marignoli-Orlando, Roma; Accettulli, Foggia; Sabatini, Bari. II 2800 F

HAIR'S RESTORER (f. 1)

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Ecceo Chiaci; E. Mantegazza; Farmacia Ferrottini; Pietroni e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Doriat e figli; Farmacia dott. Carsidoni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3750 M

Liquidazione

Oreficeria-Argenteria

OCCASIONE

La sottoscritta Ditta per cambiamenti di modelli nel suo catalogo generale e trovandosi avere in possesso di circa 30,000 pezzi di oreficeria e argenteria, piuttosto che farli rifondere ha incominciata una nuova liquidazione a prezzi eccessivamente ridotti e tali da essere convenientissimi non solo ai privati ma a tutti gli orefici e negozianti di oreficeria.

OREFICERIA

Anelli tutto oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simile brillante, perla, rubino o zaffiro da L. 2,50 ridotto a L. 2. Idem con due magliettine da L. 3, ridotto Lire 2,75. Idem a righe da L. 4, ridotto a L. 3. Idem più pesante e fortissimo da L. 4,50, ridotto a L. 3,50. Idem da L. 6, ridotto a L. 4,50. Idem doppio da L. 8, ridotto a L. 6,50.

Orecchini tutto oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simili brillanti, perle, rubini o zaffiri da L. 3, ridotto a L. 2,25. Idem da L. 6, ridotto a L. 4,50. Idem da L. 7, ridotto a L. 5, Idem da L. 8, ridotto L. 6,50.

Fermagli per signora a forma di bastoncino oro 18 carati da L. 8, ridotto a L. 6,50.

Spilli per cravatta da uomo oro 18 carati, da L. 3, ridotto a L. 2,25.

Braccialetti oro 18 carati, ecc da L. 16, ridotto a L. 8,60.

ARGENTERIA

Collane argento dorato con crocetta e stella L. 3. Fermaglio argento dorato L. 2. Anello argento dorato L. 1,50 e L. 2,75. Braccialetto argento dorato o argento L. 4, L. 5, L. 6.

Affrettare le richieste perchè stante l'immensa riduzione sui prezzi non si teme che grossisti e negozianti abbiano a mancare di rilevare grosse partite sia per rivenderle in Italia che per trasportarli in America o altrove.

Lettere, vaglia, cartoline-vaglia, raccomandate ed assicurate devono essere dirette alla

Casa di Liquidazione permanente
Michele De-Clemente MILANO

In Milano la vendita ha luogo nei suoi magazzini, Via S. Pietro all'Orto, 25 e nella succursale Via Rastrelli, N. 2-4-6.

Aggiungere per qualunque commissione Lire 0,80 per imballaggio e spedizione.

Non si accorda alcun sconto qualunque sia l'importo della commissione. 13830 M

... della Tribuna
Stab. ... Lochiostri della Casa ... di Firenze